

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

<b><u>Progetto presentato in coprogettazione</u></b>	
<i>Ente titolare/capofila della co-progettazione:</i>	
<b>a. Associazione di Volontariato Genitori Oggi</b>	<b>Cod. UNSC NZ01053</b>
<i>Enti accreditati co-progettanti:</i>	
<b>b. Alveare Società Cooperativa Sociale</b>	<b>Cod. UNSC NZ03615</b>
<b>c. FIORE VERDE Società Cooperativa Sociale</b>	<b>Cod. UNSC NZ01635</b>

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01053

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale della Regione Umbria

4

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

AIUTAMI A CRESCERE 2017 - Progetto per bambini in Alta Valle del Tevere

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 02 – Assistenza Minori

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **1. PREMESSA**

Anche nell'Alta Valle del Tevere Umbra – come del resto in tutta l'Umbria – sono sempre più numerose le famiglie che si trovano a vivere nell'**assenza di una rete di sostegno primaria**, indispensabile ai fini del benessere del nucleo e del corretto sviluppo di ogni suo membro, soprattutto dei figli in età scolastica o adolescenziale. La rete primaria rappresenta un elemento sostanziale della solidità (o della fragilità) delle famiglie nel senso che la presenza (o l'assenza) di una numerosa e solida rete parentale costituisce davvero un fattore differenziale rilevante.

Le famiglie che non hanno o che non sono sostenute da una rete parentale ed amicale e sono costrette a fare ricorso alle loro esclusive forze e risorse spesso sono:

- le **famiglie italiane con figli in età scolastica, adolescenziale e giovanile** in cui lavorano entrambi i coniugi o composte da un solo genitore;
- le **famiglie immigrate con figli in età scolastica, adolescenziale e giovanile** (anch'esse a volte monogenitoriali), che oggi sono notevolmente aumentate in virtù della continua crescita del numero di stranieri residenti nel territorio;
- le **famiglie con figli in età scolastica, adolescenziale e giovanile e con uno o più anziani non autosufficienti a carico** (che oggi sono notevolmente aumentate in virtù del processo di invecchiamento della popolazione).

**Queste tipologie di famiglie incontrano oggi molteplici difficoltà nello svolgimento del ruolo educativo e delle funzioni genitoriali e, più in generale, nell'accudire i figli.**

Infatti l'indebolimento delle tradizionali reti di sostegno comunitarie e informali spesso produce un forte "isolamento" di queste famiglie chiamate a sostenere compiti sempre più complessi e mutamenti radicali che ne hanno segnato il passaggio da "risorsa sociale" ad "anello debole del sistema".

A conferma di quanto detto il **2° Piano Sociale Regionale Umbro 2010-2012** al paragrafo 6.3 "Le politiche sociali per le persone e le famiglie" – punto 6.3.1. "Le politiche per l'infanzia, l'adolescenza e le responsabilità genitoriali" – dice che *"le tre dimensioni che sembrano corrispondere meglio alle rinnovate prospettive di impegno per l'infanzia e l'adolescenza sono:*

- *l'asse della promozione che [...] si sviluppa nella promozione specifica [...] e in un approccio attivo alla prevenzione;*
- *l'asse della protezione sociale e della tutela giuridica [...];*
- *l'asse del sostegno alle responsabilità degli adulti sia in famiglia [...] sia nel territorio attraverso la relazione tra coetanei [...] anche organizzati nelle realtà associative, educative, sportive, culturali, ambientali".*

Inoltre negli ultimi anni la composizione etnica della popolazione che vive nel territorio dell'Alta Valle del Tevere Umbra è mutata. Nelle città, nelle aree più industrializzate e in quelle agricole che richiedono il lavoro bracciante vi è una presenza sempre più consistente di immigrati provenienti da paesi extracomunitari. Si tratta di persone giunte nel nostro paese nella speranza di sfuggire a una situazione che talvolta è di guerra e di persecuzione e quasi sempre è di miseria.

Persone, nella grande maggioranza, in regola con le leggi del nostro paese che qui trovano, magari dopo un periodo di lavoro come ambulanti, un posto di lavoro

nell'industria o nei servizi, quasi mai in concorrenza con i lavoratori italiani. Persone che svolgono lavori per i quali è spesso difficile, specialmente nelle aree economicamente più prospere del nostro paese, trovare lavoratori italiani disponibili: fanno le domestiche o le assistenti familiari (le cosiddette "badanti"), i lavapiatti nelle cucine dei ristoranti, fanno i turnisti e i lavori meno qualificati nelle fabbriche. Con il loro lavoro contribuiscono allo sviluppo della nostra economia e costituiscono, in alcuni settori, una forza lavoro ormai indispensabile.

Con la stabilizzazione di questo processo migratorio anche in Alta Valle del Tevere – come in tutta l'Umbria – l'iniziale bisogno di accoglienza si è trasformato in una domanda di piena integrazione. Sono evidenti gli indicatori di stabilizzazione: l'aumento dei ricongiungimenti familiari, l'aumento dei nuovi nati con cittadinanza non italiana, l'aumento degli alunni stranieri nelle scuole.

A conferma di quanto detto il **2° Piano Sociale Regionale Umbro 2010-2012** – al paragrafo 6.3. "Le politiche sociali per le persone e le famiglie" – tra i mutamenti più rilevanti della società che le famiglie incrociano individua *"l'immigrazione degli stranieri con l'insediamento di nuove famiglie portatrici di altre culture e stili di vita e la costituzione di famiglie miste" oltre che alla "femminilizzazione del fenomeno immigrazione con l'ingresso dai Paesi dell'Est di forza lavoro impegnata prevalentemente nel lavoro di cura delle famiglie italiane"*.

Al punto 6.6.3. "Le politiche di integrazione degli immigrati" del Piano Sociale viene detto che *"la programmazione attuativa investe su: a) servizi per l'integrazione, rivolti alla generalità degli immigrati ed in particolare ai nuclei familiari in condizione di stabile presenza sul territorio; [...] c) servizi rivolti a facilitare l'interazione tra gli autoctoni e gli immigrati"*.

Infine proprio all'inizio del Capitolo 5 "I processi e gli assetti: la governance" il Piano Sociale Regionale recita:

"[...] il Piano Sociale orienta, per quanto riguarda i processi e gli assetti, la sua azione lungo le seguenti direttrici:

- a. le modalità di *programmazione e gestione associata degli interventi* ed il relativo finanziamento ed apporto di risorse;
- b. [...];
- c. la logica della *programmazione partecipata* e il sottostante modello di *sussidiarietà* per la *partecipazione del Terzo Settore, della società civile, della famiglia e dei cittadini*; [...]"

## **2. DEFINIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO, DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO, DEI "DESTINATARI DIRETTI" (TARGET) E DEI "BENEFICIARI" (DESTINATARI INDIRETTI)**

Il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto è rappresentato dai territori dei Comuni di Città di Castello, Citerna e San Giustino, situati nella zona nord dell'Alta Valle del Tevere, in provincia di Perugia, nella regione dell'Umbria.

L'area di intervento è costituita dalla popolazione con età compresa tra 0 e 18 anni residente nei suddetti comuni: perciò i minori (italiani e stranieri) con età 0-18 anni e residenti in questo territorio risultano essere i DESTINATARI DIRETTI (TARGET) del progetto, cioè quei soggetti favoriti dalla realizzazione dell'attività progettuali previste, quelli su cui gli interventi vanno ad incidere in maniera esplicita e mirata.

Il progetto ha effetto anche su altri soggetti, cosiddetti DESTINATARI INDIRETTI o BENEFICIARI, favoriti indirettamente dall'impatto degli interventi previsti, tra i quali possiamo elencare:

- le famiglie italiane/straniere, residenti nel territorio suddetto, aventi all'interno del nucleo familiare almeno un minore con età compresa tra 0 e 18 anni;
- le famiglie italiane e straniere residenti nel territorio;
- i dipendenti ed i volontari degli enti che presentano il progetto;
- i Servizi Sociali Territoriali degli enti pubblici che presentano il progetto;
- le Associazioni del territorio che operano nell'ambito di azione del progetto;
- l'intera comunità di riferimento.

#### **a) Comune di Città di Castello**

Il Comune di Città di Castello si estende su un'area di Km<sup>2</sup>. 388, con una popolazione residente complessiva di 39.913 abitanti (dati ISTAT: ultimo aggiornamento al 01/01/2016). La popolazione residente con cittadinanza non italiana, composta di n. 4001 persone, rappresenta il 10,02% (di quasi due punti superiore alla media italiana che si attesta all'8,28%). I minori residenti con età compresa tra 0 e 18 anni sono n. 6.520, pari al 16,33% sul totale dei residenti (contro una media italiana pari al 17,44%), mentre i minori residenti della stessa età con cittadinanza non italiana risultano essere n. 876, pari al 13,44% del totale dei minori residenti (di ben 4,67 punti superiore alla media italiana che è pari al 8,77%). Il Comune di Città di Castello è titolare di n. 4 Asili Nido d'Infanzia pubblici rivolti a bambine/i con età 3-36 mesi: Nido "Il Delfino", Nido "La Coccinella", Nido "Alice Franchetti", Nido "Fiocco di neve".

Il Comune di Città di Castello è titolare di n. 12 Scuole dell'Infanzia pubbliche rivolte a bambine/i con età 3-6 anni, così ubicate:

- quartieri cittadini di La Tina, Montedoro, Prato;
- frazioni di Cerbara, Badiali, Piosina, San Martin d'Upò, Promano, San Secondo, San Pietro a Monte, Badia Petroia, Volterrano.

Inoltre sono presenti nel territorio tifernate n. 7 Scuole dell'Infanzia Paritarie, di cui n. 4 ubicate a Città di Castello, mentre le altre n. 3 sono ubicate nelle frazioni di Riosecco, Lerchi e Trestina.

Il Comune di Città di Castello è inoltre titolare di n. 3 "Centri ricreativi per minori" e di n. 1 Centro di Aggregazione Giovanile: i primi sono servizi socio-educativi pomeridiani rivolti a ragazze/i con età 6-14 anni (articolati in formule educative, ludiche e di aggregazione sociale), mentre il secondo è un servizio pomeridiano ricreativo e di aggregazione per minori con età 14-18 anni.

Le attività sono gestite direttamente dall'Amministrazione Comunale ovvero affidate con apposita convenzione a cooperative sociali. Pertanto nel territorio del Comune di Città di Castello sono presenti i seguenti centri ricreativi "comunalità":

- *Centro Ricreativo "La Bottega di Merlino"* ubicato a Città di Castello;
- *Centro Ricreativo "La Sfera Magica"* ubicato nella frazione di Riosecco;
- *Centro Ricreativo "Marameo"* ubicato nella frazione di Trestina.

Inoltre è presente il *Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)*, ubicato a Città di Castello.

Oltre ad alcuni istituti scolastici privati (tipo l'Istituto "San Francesco di Sales" o la Scuola Paritaria "Sacro Cuore"), che propongono il prolungamento pomeridiano della attività scolastiche e didattiche, il contesto territoriale tifernate è ricco di numerosi servizi e proposte educative e ricreative, promosse e gestite sia dalle

Parrocchie, dal Terzo Settore e dall'Associazione, sia dalle Società Sportive. Per quanto riguarda le Cooperative Sociali, le Parrocchie e l'Associazione possiamo citare le più conosciute:

- la Comunità Educativa "Carlo Liviero", gestita dalla Cooperativa Sociale "Alveare", un servizio residenziale che accoglie minori di entrambi i sessi di età compresa tra 6 e 14 anni, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo e che necessitano di una collocazione extra-familiare;
- la Comunità Educativa "Pier Giorgio Frassati", gestita dalla Cooperativa Sociale "Alveare", un servizio residenziale che accoglie minori di sesso maschile di età compresa tra 14 e 18 anni, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo e che necessitano di una collocazione extra-familiare;
- la Comunità Educativa "Casa di Francesco", gestita dalla Cooperativa Sociale "Il Sicomoro AltoTevere", un servizio residenziale che accoglie minori di sesso maschile di età compresa tra 6 e 17 anni, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo e che necessitano di una collocazione extra-familiare;
- l'Oratorio "San Giovanni Bosco", gestito dall'omonima Associazione di Volontariato, che organizza attività didattiche, educative e ricreative sia pomeridiane che estive, rivolte a minori che frequentano la scuola dell'obbligo;
- la ludoteca "Il Piccolo Principe", gestita dalla Cooperativa Sociale "Il Sicomoro Alto Tevere", rivolta a minori che frequentano la scuola elementare.

Per quanto riguarda le Società Sportive il panorama è davvero vasto e vengono proposti tantissimi sport: dal calcio alla pallavolo, dal basket al rugby, dal ping pong alla scherma, dalle discipline ginniche (atletica, ginnastica artistica, ritmica, ecc.) a quelle di origine orientale (judo, kung fu, ecc.) dalla danza al nuoto.

### **b) Comune di San Giustino**

Il Comune di San Giustino si estende su un'area di Kmq. 81, con una popolazione residente complessiva di n. 11.297 abitanti (dati ISTAT: ultimo aggiornamento al 01/01/2016). La popolazione residente con cittadinanza non italiana, composta di n. 846 persone, rappresenta il 7,49% (di poco sotto alla media italiana che si attesta al 8,28%). I minori residenti con età compresa tra 0 e 18 anni sono n. 1.864, pari al 16,50% sul totale dei residenti (contro una media italiana che si attesta sul 17,44%), mentre i minori residenti della stessa età con cittadinanza non italiana risultano essere n. 156, pari al 8,37% del totale dei minori residenti (in linea con la media italiana che si attesta al 8,77%).

Il Comune di San Giustino è titolare di n. 1 Asilo Nido d'Infanzia pubblico rivolto a bambine/i con età 3-36 mesi, denominato Nido "Il cucciolo" ed ubicato nella frazione di Selci Lama.

Nel territorio è presente n. 1 Asilo Nido privato: il Nido "L'Arcobaleno" (titolare è la Parrocchia di San Giustino), ubicato a San Giustino.

Il Comune di San Giustino è titolare di n. 2 Scuola dell'Infanzia pubbliche rivolte a bambine/i con età 3-6 anni, ubicate a San Giustino e nella frazione di Cospaia.

Inoltre sono presenti nel territorio sangiustinese n. 3 Scuole dell'Infanzia Paritarie, ubicate a San Giustino e nelle frazioni di Lama e Selci.

Il Comune di San Giustino ha stipulato apposita convenzione con l'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi", riconoscendo il valore del lavoro portato avanti da ormai diversi anni tramite il Centro Pomeridiano Educativo Ricreativo per Minori Italiani e Stranieri "Peter Pan", rivolto a bambine/i e ragazze/i con età 6-14 anni ed aperto tutti i giorni della settimana (dal lunedì al venerdì).

Oltre all'attività degli Oratori delle Parrocchie di San Giustino e Lama (che però

sono aperti solo due giorni alla settimana) per quanto riguarda le Società Sportive il panorama è abbastanza dinamico e variegato: calcio, pallavolo, nuoto, ping pong e danza sono le maggiori discipline proposte dalle associazioni del territorio.

### **c) Comune di Citerna**

Il Comune di Citerna si estende su un'area di Kmq. 24, con una popolazione residente complessiva di 3.531 abitanti (dati ISTAT: ultimo aggiornamento al 01/01/2016). La popolazione residente con cittadinanza non italiana, composta di n. 298 persone, rappresenta l'8,44% (di poco superiore alla media italiana che si attesta all'8,28%). I minori residenti con età compresa tra 0 e 18 anni sono n. 641, pari al 18,15% sul totale dei residenti (superiore alla media italiana che si attesta sul 17,44%), mentre i minori residenti della stessa età con cittadinanza non italiana risultano essere n. 69, pari al 10,76% del totale dei minori residenti (di due punti superiore alla media italiana che si attesta al 8,77%).

Il Comune di Citerna non è titolare di alcun Asilo Nido d'Infanzia pubblico rivolto a bambine/i con età 3-36 mesi; ma nel territorio è presente n. 1 Asilo Nido privato, il Nido "Gattonando" (titolare e gestore è la Cooperativa Sociale "Fiore Verde"), convenzionato con il Comune di Citerna.

Il Comune di Citerna è titolare di n. 1 Scuola dell'Infanzia pubblica rivolte a bambine/i con età 3-6 anni, ubicate a Citerna. Inoltre è presente nel territorio n. 1 Scuola dell'Infanzia Paritaria, ubicata nella frazione di Pistrino.

Nel mese di novembre 2010 il Comune di Citerna in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Fiore Verde" ha attivato un nuovo Centro Pomeridiano Educativo Ricreativo per Minori Italiani e Stranieri, denominato "Arcobaleno" rivolto a bambine/i e ragazze/i con età 6-14 anni ed aperto tutti i giorni della settimana (dal lunedì al venerdì).

Non sono presenti Oratori presso le Parrocchie del territorio citernese e per quanto riguarda le Società Sportive la proposta è abbastanza limitata: oltre al calcio è presente solo una palestra privata che propone attività motoria e ginnastica (nel periodo estivo rimane aperta la piscina privata di Fighille).

-----  
Sono 14 su 100, in totale 17.390: l'Umbria è la seconda regione italiana - dopo l'Emilia Romagna con il 15% - per incidenza del numero di studenti stranieri sul totale della popolazione scolastica. L'aumento progressivo negli ultimi anni del numero di alunni stranieri nati in Italia e del numero di studenti provenienti da altri Paesi iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado, rappresenta un dato di grande rilevanza per costruire una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale. Anche quest'anno il Miur ha realizzato il "Rapporto nazionale degli alunni con cittadinanza non italiana", che nel nostro Paese sono 786.630, con un'incidenza dell'8,8%, proprio per approfondire con analisi puntuali le caratteristiche della presenza straniera in tutti i livelli scolastici, seguire l'evoluzione del fenomeno complessivamente e nei diversi territori e infine collocarlo in un panorama europeo. Focalizzando l'attenzione sul contesto umbro, vediamo che nell'anno scolastico 2012/2013 per tutti gli ordini di scuola l'Umbria, con il 14%, è la seconda regione per incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale, superando largamente la media nazionale. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, la percentuale nella regione raggiunge il 15% (in valori assoluti stiamo parlando di 3.684 alunni) contro una media italiana 9,8% più o meno come per le primarie, dove la percentuale regionale è del 15,2 % (in valori assoluti sono 5.882) contro il 9,8%. Si sale al 15,6% nelle secondarie di primo grado (la media italiana è del 9,6%), dove

in totale gli studenti stranieri sono 3.693, per poi scendere all'11,3%, contro un dato medio nazionale del 6,6%, nelle secondarie di secondo grado (4.131 unità).

Ma all'interno di questo macro-dato c'è un altro aspetto su cui si concentra la ricerca: la presenza nelle scuole di un numero crescente di figli di genitori immigrati che nascono, crescono e studiano in Italia. Nell'anno scolastico 2012/2013 in Italia sono 371.332, e rappresentano il 47,2% del totale degli alunni con cittadinanza non italiana. Si tratta di una componente della popolazione che, pur sentendosi cittadina di uno Stato, non vede un riconoscimento giuridico di questa appartenenza. La tematica della cittadinanza per i minori nati in Italia da genitori stranieri è al centro del dibattito politico italiano da alcuni anni, ma stenta a trovare soluzioni di riforma. Nelle scuole dell'Umbria gli alunni nati in Italia che non hanno la cittadinanza italiana sono 8.825 (in Italia se ne contano 371.332) e superano il 50% della popolazione scolastica straniera, la terza percentuale più alta dopo il 55,1% del Veneto e il 53,9% della Lombardia.

I dati demografici del territorio dei Comuni di Città di Castello, Citerna e San Giustino confermano pienamente questa tendenza a livello regionale.

Le problematiche nate da questi eventi hanno chiamato in causa gli enti pubblici, il mondo del Terzo Settore, i singoli cittadini. È ormai evidente che non è sufficiente tentare di risolvere solo le “emergenze”, molte delle quali potrebbero essere evitate con una migliore qualità di convivenza interculturale. Una progettazione attenta e studiata, scaturita da una mappatura della situazione e delle criticità esistenti, da associare ad un lavoro di “rete” e stretta sinergia tra soggetti pubblici e privati del territorio, diventano così una metodologia di lavoro efficace e proficua.

Per questi motivi l'Associazione di Volontariato “Genitori Oggi” ha deciso di impiegare le proprie risorse umane per rilevare da una parte i bisogni delle famiglie (italiane e straniere) e dei minori (italiani e stranieri) residenti nel territorio di pertinenza del progetto e le eventuali risposte (servizi) già esistenti, ma dall'altra le capacità/abilità delle stesse persone straniere che hanno scelto il territorio altotiberino per migliorare le loro condizioni di vita.

La stessa attenzione è stata data ai cittadini italiani del territorio, coloro che ormai da anni conoscono i pro e i contro di una “convivenza interculturale”.

È stato reputato indispensabile considerare non solo le persone straniere, dal momento che in ogni dinamica relazionale che si rispetti non è mai coinvolta una sola parte. Elaborando il presente progetto gli enti co-progettanti credono fortemente che non si possa parlare di integrazione ignorando le difficoltà dei cittadini italiani e tanto meno sottovalutandone le capacità e l'esperienza storica.

Sono stati sentiti i “mediatori culturali”, che hanno fornito informazioni dettagliate sulle numerose famiglie, sui piccoli nuclei, relative alle differenti culture, ai bisogni e alle risorse di queste persone.

Sono state contattate famiglie italiane, genitori, lavoratori per capire quali fossero le reali difficoltà di convivenza.

Questa indagine è proseguita con le Istituzioni Comunali, le Scuole del territorio, le Comunità Educative, le parrocchie e le associazioni.

Sono state raccolte una serie di informazioni e richieste importanti, evitando quindi una progettazione basata solo su un'“idea” del bisogno, costruendone invece una fondata sulle richieste reali e utilizzando risorse esistenti e già funzionanti.

Ne sono venute fuori due criticità rilevanti:

- 1) i servizi offerti sul territorio non sempre sono adeguati ai bisogni espressi;
- 2) vi è la necessità di caratterizzare l'offerta con interventi più “mirati” e di qualità.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Con la presente idea progettuale l'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" vuole ***mettere in rete*** enti e "risorse territoriali" (pubbliche e private) presenti nella zona nord dell'Alta Valle del Tevere Umbra (Comuni di Città di Castello, San Giustino e Citerna) con lo scopo di dare una risposta a lungo termine tramite un progetto rivolto a minori italiani e stranieri (anche disabili) con difficoltà educative, socio-culturali, scolastiche e carenti di esperienze aggregative sane e formative.

Va tenuto ben presente che:

- le diversità culturali e sociali possono essere proposte ai minori come una novità da esplorare con curiosità e rispetto, favorendo l'accettazione e la socializzazione;
- le difficoltà scolastiche sono spesso un punto comune per i minori italiani e stranieri, anche se le motivazioni ed i metodi per accompagnarli verso un miglioramento linguistico e didattico sono e devono essere differenti;
- la possibilità di confrontarsi in attività ricreative, sportive, ludiche e di aggregazione attenua l'"aggressività" individuale, favorendo la coesione di gruppo;
- non meno importante è la continua relazione con le famiglie dei minori e la loro partecipazioni ad attività previste dal progetto.

***"Ci vuole un intero villaggio per far crescere un bambino".***

È quindi la "Comunità" il nodo cruciale del progetto: i servizi sociali ed educativi sono "servizi di comunità". La nostra idea è che il "Welfare" non deve essere solo erogazione di servizi, ma soprattutto ricostruzione di "risorse di comunità": quindi ci vogliono molti "attori" per vincere questa sfida condivisa, la sfida cioè di un patto comune per ri/costruire una comunità educativa ed accogliente e un nuovo "Welfare" della responsabilità continua.

### **SCOPO GENERALE DEL PROGETTO**

Lo scopo generale del progetto è quello di **intraprendere un percorso educativo integrato dove le famiglie con minori (italiane e straniere), assumendo un ruolo di "partecipazione" e "protagonismo", si possono relazionare con altre famiglie con minori, con i servizi pubblici e privati territoriali, con le altre agenzie educative, divenendo così una forza strategica per la "comunità" di appartenenza; "comunità" che così può ricominciare a tessere reti relazionali su argomenti forti e partecipati.**

### **FINALITÀ PRIORITARIE DEL PROGETTO**

Le finalità prioritarie e trasversali del progetto sono:

- a) collaborare alla promozione della solidarietà, dell'inclusione sociale e della cooperazione con particolare riguardo ai servizi destinati ai minori, quali soggetti in crescita che esprimono bisogni e domande da cogliere nella relazione che li unisce e che richiedono risposte integrate tali da coniugare la promozione



della salute e del benessere con l'attenzione alle relazioni umane, l'affettività, la socializzazione, la formazione e l'educazione;

- b) Favorire il processo educativo dei minori attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali ed istituzionali;
- c) Contribuire alla formazione civica, sociale e professionale dei giovani, mediante l'acquisizione di conoscenze teoriche, competenze ed esperienze professionali significative in ambito educativo e facilmente spendibili nel mondo del lavoro ed in particolare nel settore – in progressiva espansione – dei servizi alla persona;
- d) promuovere la conoscenza, da parte dei giovani, dei servizi, delle risorse e delle opportunità del territorio, in ambito scolastico ed educativo, offerte sia dai soggetti istituzionali che dal privato-sociale;
- e) migliorare l'integrazione scuola/extrascuola.

### **FINALITÀ SPECIFICHE DEL PROGETTO**

Nell'ambito dei “*Servizi per la prima infanzia*”, dei “*Centri ricreativi e di aggregazione*” e dei “*servizi residenziali*” per minori le finalità specifiche del progetto sono:

- 1) Potenziare l'azione di sensibilizzazione della popolazione del territorio a pratiche di accoglienza delle esigenze e delle problematiche dell'età evolutiva attraverso il punto di riferimento fornito dai servizi;
- 2) Integrare e supportare le azioni volte a fornire: a) opportunità educative e ricreative accessibili anche a minori residenti in zone isolate; b) risposte qualificate e di supporto alle esigenze delle famiglie attraverso l'offerta di un ampio orario di apertura dei servizi e delle attività che vi si svolgono; c) opportunità di socializzazione e di aggregazione in aggiunta a quelle proposte a livello istituzionale; d) utilizzazione del gioco come attività formativa e mediatrice di relazioni; e) spazi di incontro tra appartenenze diverse; f) svolgimento di attività di prevenzione attraverso il monitoraggio degli eventuali indicatori di difficoltà; g) sostegno allo sviluppo di competenze didattiche ad integrazione all'attività fornita dalla scuola.

Nell'ambito degli interventi di *accoglienza ed integrazione di minori stranieri* le finalità specifiche del progetto sono:

- 1) Promuovere processi di inclusione e di integrazione sociale dei minori stranieri;
- 2) Offrire ai minori stranieri pari opportunità per la riuscita nel percorso scolastico attraverso l'acquisizione di sufficienti competenze in lingua italiana; nello specifico: a) supportare la scuola di appartenenza nel fornire le strutture linguistiche di base per la comunicazione nei contesti di vita quotidiana; b) fornire una didattica di rinforzo alle attività scolastiche; c) fornire gli strumenti per favorire la conoscenza della società di accoglienza.

Nell'ambito degli interventi per l'*integrazione di minori disabili* le finalità specifiche del progetto sono:

- 1) Implementare gli interventi volti a: a) favorire la partecipazione e la piena integrazione di minori disabili nella scuola dell'obbligo e nei centri di aggregazione e ricreativi; b) garantire ai minori disabili l'attuazione del diritto allo studio ed al gioco/divertimento; c) assicurare la proficua frequenza di percorsi scolastici/extrascolastici a minori in condizione di marginalità o comunque svantaggiati;
- 2) qualificare ulteriormente la rete dei servizi scolastici/extrascolastici rivolti a

- minori disabili e/o svantaggiati;
- 3) favorire l'incontro-confronto tra i diversi attori del mondo della scuola, dei servizi sociali territoriali e del Terzo Settore;
  - 4) favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze specifiche individuali da parte di minori disabili e/o svantaggiati.

**OBIETTIVI GENERALI PER I MINORI**  
**("DESTINATARI DIRETTI" DEL PROGETTO)**

**Target diretto**

- Minori italiani/stranieri iscritti/partecipanti alle attività dei "Servizi per la prima infanzia", dei "Centri di Aggregazione" o inseriti nelle "Comunità Educative Residenziali" promossi/e e gestiti/e dagli enti co-progettanti il presente progetto;
- Genitori e famiglie dei minori italiani e stranieri che usufruiscono dei suddetti servizi promossi e gestiti dagli enti co-progettanti il presente progetto;

**Target indiretto**

- Minori italiani e stranieri residenti nel territorio;
- Famiglie italiane e straniere residenti nel territorio.

**Obiettivi generali**

- A. Potenziare le offerte educative, culturali, sportive e ludiche rivolte ai bambini e ai ragazzi (italiani e stranieri) della comunità;
- B. favorire le relazioni fra i bambini e i ragazzi (italiani e stranieri) all'interno della comunità;
- C. favorire le relazioni fra i genitori (italiani e stranieri) all'interno della comunità;
- D. favorire le relazioni e le collaborazioni tra le varie agenzie educative della comunità (istituti scolastici, cooperative sociali, associazioni di volontariato, sportive e culturali, parrocchie ed oratori, ecc.);
- E. rafforzare e valorizzare il ruolo educativo dei genitori soprattutto in quelle famiglie che si trovano in difficoltà e/o disagio socio-economico;

**Obiettivi specifici**

**Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale A**

- a) potenziamento delle attività proposte all'interno dei "Servizi per la prima infanzia", "Centri di Aggregazione" e delle "Comunità Educative" promossi/e e gestiti/e dagli enti coprogettanti il presente progetto;
- b) aumento del numero di bambini che usufruiscono dei suddetti servizi.

**Indicatori di risultato**

- a) Numero di ore di apertura e funzionamento dei servizi;
- b) Numero di bambini che usufruiscono dei servizi.

#### Risultati attesi

- a) Aumento di almeno il 10% dell'orario di apertura/funzionamento dei servizi rispetto all'anno precedente;
- b) Aumento di almeno il 20% dei bambini che usufruiscono dei servizi rispetto all'anno precedente.

#### **Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale B**

- a) aumentare la quantità e la qualità dei rapporti extrascolastici fra i bambini italiani e stranieri, favorendo lo scambio interculturale fra i bambini;
- b) sviluppare, con soddisfazione dei bambini, la creatività e la manualità come strumenti di conoscenza e collaborazione.

#### Indicatori di risultato

- a) Percentuale dei bambini stranieri iscritti sul numero totale dei bambini che usufruiscono dei servizi;
- b) Numero delle ore dedicate a laboratori di creatività e manualità all'interno dei servizi.

#### Risultati attesi

- a) Aumento di almeno il 15% della percentuale dei bambini che usufruiscono dei servizi sul numero totale rispetto all'anno precedente;
- b) Aumento di almeno il 20% del numero delle ore dedicate a laboratori di creatività e manualità rispetto all'anno precedente.

#### **Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale C**

- a) Aumentare la quantità e la qualità dei rapporti fra i genitori italiani e stranieri;
- b) Aumentare il numero di iniziative comuni.

#### Indicatori di risultato

- a) Numero degli incontri e delle riunioni con i genitori dei ragazzi che usufruiscono dei servizi, aperti comunque a tutti i genitori della comunità;
- b) Numero delle iniziative (feste, gite, escursioni, compleanni, ecc.) organizzate insieme ai genitori, aperte alla partecipazione di tutte le famiglie della comunità, valorizzando così le diverse culture popolari, le storie delle diverse comunità ed il senso di identità e di appartenenza di ciascuno.

#### Risultati attesi

- a) Organizzazione di almeno n. 3 incontri con i genitori durante l'anno (una iniziale, una intermedia e una finale) nei vari servizi;
- b) Organizzazione di almeno n. 4 iniziative – durante l'anno – organizzate insieme ai genitori in ogni servizio.

**Obiettivo specifico relativo all'obiettivo generale D**

Aumentare/migliorare i rapporti e gli eventuali conseguenti accordi fra le diverse agenzie educative del territorio.

**Indicatori di risultato**

- a) Numero degli incontri organizzati insieme ad altri enti e/o organizzazioni;
- b) Numero delle collaborazioni/accordi instaurati.

**Risultati attesi**

- a) Organizzazione e/o partecipazione ad almeno n. 2 incontri – durante l'anno – con altre agenzie educative del territorio;
- b) stipula di almeno n. 1 accordo/patto d'intesa tra almeno n. 3 delle varie agenzie educative del territorio.

**Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale E**

- a) aumentare la percezione della competenza genitoriale;
- b) aumentare nei genitori la consapevolezza del ruolo delle altre agenzie educative della comunità a sostegno del ruolo educativo dei genitori;

**Indicatori di risultato**

- a) Numero di famiglie prese in carico dai servizi territoriali degli enti pubblici proponenti il presente il presente progetto;
- b) Numero di famiglie sostenute – in vari modi – dalle organizzazioni del Terzo Settore proponenti il presente progetto.

**Risultati attesi**

- a) Aumento di almeno il 15% del numero delle famiglie prese in carico dai servizi territoriali comunali rispetto all'anno precedente;
- b) Aumento di almeno il 15% del numero di famiglie sostenute dalle organizzazioni del Terzo Settore rispetto all'anno precedente.

**OBIETTIVI GENERALI PER GLI ENTI  
COINVOLTI NEL PROGETTO**

**Target diretto**

- Enti co-progettanti il presente progetto di Servizio Civile;

**Target indiretto**

- Enti del territorio impegnati in attività a favore di minori, nell'accoglienza dei cittadini stranieri/immigrati e nelle politiche di integrazione e di intercultura.

### **Obiettivi generali**

- A. Favorire, anche nell'ambito del Servizio Civile, lo sviluppo di una progettualità comune (co-progettazione) e la realizzazione di azioni integrate tra enti pubblici e privati che operano nel territorio altotiberino dell'Ambito Territoriale n. 1;
- B. Promuovere l'acquisizione di competenze interculturali da parte degli operatori e dei volontari.

### **Obiettivi specifici**

#### **Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale A**

- Costituzione di un "Tavolo di coordinamento" tra gli enti che hanno elaborato il presente progetto in ottemperanza all'accordo di co-progettazione;
- Definizione di un percorso comune di "Formazione generale" dei volontari;
- Definizione di una metodologia comune di rilevazione, monitoraggio e verifica delle attività del progetto.

#### **Indicatori di risultato**

- a) Numero di incontri del "Tavolo di coordinamento";
- b) Elaborazione di documenti e metodologie di gestione del servizio civile condivisi.

#### **Risultati attesi**

- a) Organizzazione di almeno n. 5 incontri del "Tavolo di coordinamento" nell'arco dell'anno di svolgimento del progetto;
- b) Elaborazione di una scheda per orientare i colloqui individuali tra i candidati e i referenti dei singoli enti nella fase di informazione/orientamento e favorire l'adozione di criteri di valutazione omogenei in fase di selezione dei volontari;
- c) Elaborazione di un documento che stabilisca le linee guida per la definizione dei piani di impiego/gestione individuale dei candidati selezionati, nella fase in cui i giovani volontari saranno avviati al servizio;
- d) Definizione di una procedura omogenea per la gestione amministrativa dei giovani in servizio civile;
- e) Elaborazione di una proposta per la formazione generale congiunta da condividere tra tutti gli enti coinvolti nel progetto;
- f) Utilizzo di una sistema di rilevazione, monitoraggio e verifica delle attività progettuali congiunto da condividere tra tutti gli enti coinvolti nel progetto.

#### **Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale B**

Realizzazione di un modulo formativo finalizzato ad accrescere le competenze interculturali, personali e di gruppo, interne alla rete dei servizi sociali del territorio. Il modulo sarà proposto:

- ai volontari in servizio civile, nell'ambito della formazione specifica;
- agli Operatori Locali di Progetto nell'ambito di incontri organizzati a tale scopo;
- agli operatori sociali ed educatori interessati, nell'ambito delle iniziative di animazione/sensibilizzazione del territorio promosse dagli enti coinvolti nel progetto.

### Indicatore di risultato

Integrazione del percorso formativo dei giovani in Servizio Civile con quello degli OLP (Operatori Locali di Progetto) che saranno impegnati nel progetto, soprattutto nei moduli che riguardano l'animazione nel territorio e l'interculturalità.

### Risultato atteso

Realizzazione del modulo formativo sopra descritti ai quali dovranno partecipare i Volontari selezionati e gli OLP.

## **OBIETTIVI GENERALI PER I GIOVANI** **(VOLONTARI DEL SCN E NON)**

### **Target diretto**

- Giovani volontari italiani impegnati nel nostro progetto di Servizio Civile.

### **Target indiretto**

- Giovani italiani e stranieri residenti nel territorio in cui si sviluppa il progetto;
- Giovani volontari italiani impegnati in altri progetti di Servizio Civile, in particolare quelli elaborati dagli enti accreditati che aderiscono alla rete regionale finalizzata a rafforzare la sensibilizzazione su tematiche quali, la nonviolenza, la solidarietà e la cittadinanza attiva, oltre che a intraprendere percorsi innovativi di messa in rete di esperienze e condivisione dei risultati dei vari progetti.

### **Obiettivi generali**

- A. Attuare un percorso formativo e di crescita personale, sociale, civica e culturale come "volontario", grazie all'opportunità di poter operare al fianco di educatori ed altri volontari, che favorisca una migliore conoscenza del nostro contesto sociale e che costituisca la base per la conoscenza dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva nella comunità;
- B. Sostenere la partecipazione alla vita sociale e sviluppare percorsi di integrazione e responsabilizzazione sociale;
- C. Favorire l'acquisizione di competenze curriculari in ambito sociale;

### **Obiettivi specifici**

#### **Obiettivi specifici relativi all'obiettivo generale A**

- a) Fare esperienza in relazione alla conoscenza delle risorse esistenti in un territorio e alla loro attivazione a favore dell'inclusione sociale di persone svantaggiate ed in particolare nell'ambito di persone provenienti da paesi e culture differenti;
- b) Offrire opportunità di integrazione di percorsi di formazione tradizionale attraverso un'esperienza di servizio alla collettività;
- c) Acquisire strumenti per il superamento di ogni forma di "barriera sociale".

Indicatore di risultato

Numero di ore di frequenza al percorso formativo di “Formazione Generale”.

Risultato atteso

Frequenza di almeno il 90% delle ore previste per la “Formazione Generale”.

**Obiettivi specifici relativo all’obiettivo generale B**

- a) Costituzione, presso ciascuna sede di attuazione progetto, di un equipe di lavoro all’interno della quale i giovani sperimentino funzioni, ruoli, metodologie di intervento proprie degli specifici livelli organizzativi di cui gli enti si sono dotati per rispondere alle problematiche sociali del territorio e abbiano occasione di misurarsi personalmente con esse, non nella prospettiva dell’impegno individuale, ma della condivisione di obiettivi progettuali e di responsabilità collettive;
- b) Definire piani di impiego individuale che consentano ai giovani impegnati nel progetto di stabilire relazioni dirette con gli utenti per favorire una conoscenza e una comprensione dei bisogni che metta al centro le “persone” e non le “categorie di appartenenza”.

Indicatori di risultato

- a) Numero di ore di servizio impegnate nel lavoro d’equipe;
- b) Numero di ore di servizio a contatto diretto con gli utenti finali nelle sedi di attuazione progetto.

Risultati attesi

- a) Almeno un settimo del monte ore annuo di servizio previsto dal progetto;
- b) Almeno un terzo del monte ore annuo di servizio previsto dal progetto.

**Obiettivo specifico relativo all’obiettivo generale C**

Realizzazione dei percorsi di “Formazione specifica” secondo le modalità previste ai punti 36 e seguenti della presente scheda progetto.

Indicatori di risultato

- a) Numero di ore di frequenza al percorso formativo della “Formazione Specifica”;
- b) Grado di acquisizione delle competenze specifiche.

Risultati attesi

- a) Frequenza di almeno il 90% delle ore previste per la “Formazione Specifica”;
- b) Raggiungimento di almeno il “Livello di sufficienza”, valutato sulla base degli strumenti previsti per il monitoraggio della formazione specifica.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

**SCHEMA LOGICO-TEMPORALE DELLE FASI / AZIONI**  
**(DIAGRAMMA DI GANTT)**

Fasi / Azioni	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>A. FASE INIZIALE</b>												
1. Accoglienza dei Volontari, conoscenza e condivisione del progetto d'impiego, costituzione "Tavolo di coordinamento" e "Gruppi di lavoro"	X											
2. Formazione generale dei Volontari (da erogare tutta entro 180 giorni dall'avvio del progetto)	X	X	X	X	X	X						
3. Formazione specifica dei Volontari (il 70% delle ore va erogata entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro 270 dall'avvio del progetto)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Programmazione delle attività, organizzazione dei gruppi di lavoro, inserimento/ accompagnamento Volontari	X	X	X									
<b>B. FASE DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'</b>												
5. Attuazione delle attività previste dal progetto d'impiego	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>C. FASE CONCLUSIVA</b>												
6. Verifica e valutazione finale del progetto, diffusione dei risultati conseguiti, valorizzazione dell'esperienza di SCN												X
<b>D. AZIONI TRASVERSALI</b>												
7. Monitoraggio interno per la valutazione andamento attività			X	X	X	X		X	X	X		
8. Attività promozione e sensibilizzazione SCN			X		X		X		X		X	



## **A. FASE INZIALE DEL PROGETTO**

### AZIONI E ATTIVITÀ PREVISTE

#### Entro il primo mese

- Costituzione e attivazione del “**Tavolo di Coordinamento**” (un coordinatore referente per ogni ente) e dei “**Gruppi di Lavoro**”: gruppo dei Formatori, gruppo degli esperti in monitoraggio, gruppo degli Operatori Locali di Progetto, gruppo dei Responsabili Amministrativi);
- Individuazione – da parte di ciascun ente aderente al progetto – del Coordinatore referente generale del progetto, del Referente per il monitoraggio, dei Formatori, degli Operatori Locali di Progetto, del Referente per la gestione amministrativa;
- Convocazione del primo incontro del “Tavolo di coordinamento” e costituzione dei “Gruppi di lavoro”.
  
- Programmazione della fase di avvio in servizio dei volontari;
- Verifica ex-ante del progetto e definizione del piano attuativo del sistema di monitoraggio e predisposizione degli strumenti necessari;
- Elaborazione delle linee guida per la definizione dei piani di impiego e per la gestione amministrativa dei volontari;
- Calendarizzazione di “Formazione generale” e “Formazione specifica”.
  
- Organizzazione della giornata di accoglienza dei giovani Volontari in Servizio Civile per la condivisione degli obiettivi di progetto, la presentazione degli enti, la consegna della documentazione e per chiarimenti/informazioni in merito alla disciplina del rapporto tra gli enti e i volontari;

#### Entro i primi tre mesi

- Programmazione delle attività, inserimento e accompagnamento dei Volontari nei vari servizi, costituzione dei “**Gruppi di lavoro**” *interni presso ciascuna sede di attuazione* del progetto:
- analisi del contesto e condivisione degli obiettivi di progetto da parte degli Operatori Locali di Progetto e dei giovani in Servizio Civile;
- definizione dei ruoli e delle funzioni;
- condivisione delle metodologie e dei protocolli operativi propri degli specifici contesti di servizio;
- definizione del “Piano di lavoro” (tempi e modalità di impiego di operatori e giovani in servizio civile);
- predisposizione delle risorse materiali necessarie.

#### Entro i primi sei mesi

- Svolgimento della “Formazione generale”, così come previsto nel presente progetto.

#### Entro i primi nove mesi

- Svolgimento della “Formazione specifica”, così come previsto nel presente progetto.

## **B. FASE DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ**

### AZIONI E ATTIVITÀ PREVISTE

Avvio e implementazione delle attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi, come di seguito illustrate per singolo ente:

- Organizzazione di un “incontro in assemblea plenaria” con la partecipazione di tutti i giovani Volontari in Servizio Civile e degli OLP coinvolti;
- Organizzazione di “incontri di gruppo” – uno in ogni sede di attuazione del progetto – tra OLP, giovani Volontari in Servizio Civile e altri operatori coinvolti nelle attività del progetto;
- Programmazione di colloqui individuali tra i giovani Volontari in Servizio Civile e i loro OLP di riferimento;
- Affiancamento – individuale o di gruppo – dei Volontari in Servizio Civile da parte dell’OLP e di altri operatori delle sedi di attuazione progetto;
- “Messa a regime” – nel corso dei primi mesi di svolgimento del progetto – delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi, come di seguito illustrate per singolo ente;
- Avvio e realizzazione delle attività della rete regionale, finalizzata a rafforzare la sensibilizzazione su tematiche quali, la nonviolenza, la solidarietà, la cittadinanza attiva e a intraprendere percorsi innovativi di messa in rete di esperienze e condivisione dei risultati dei vari progetti, integrando le rispettive competenze e creando occasioni/opportunità di scambio di esperienze e confronto tra i giovani volontari impegnati in progetti e territori diversi.

Le attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi, suddivise per ciascun ente co-progettante, sono:

### Associazione di Volontariato Genitori Oggi

#### **I. Centro Pomeridiano per Ragazzi “Peter Pan”**

Il Centro Pomeridiano per Ragazzi “Peter Pan”, attivo dall’anno 2001, nasce da una stretta collaborazione tra l’Associazione di Volontariato “Genitori Oggi”, il Comune di San Giustino e la Direzione Didattica di San Giustino.

Il servizio, ubicato all’interno della “Casa dei Girasoli” a Lama di San Giustino, funziona durante tutto l’anno scolastico, dal lunedì al venerdì (esclusi i giorni festivi), dalle ore 14,00 alle 19,00.

I destinatari del servizio sono minori sia italiani che stranieri con un’età compresa tra 6 e 14 anni, che frequentano la scuola dell’obbligo.

Le attività principale sono:

- il “Doposcuola”;
- l’attività ludica, sportiva e motoria;
- i laboratori di creatività e manualità;
- le ricerche a tema;
- l’organizzazione di feste e attività;
- il servizio di trasporto a domicilio;
- i Centri estivi.

- Il “Doposcuola” funziona dalle 14.00 alle 19.00 per i bambini che non hanno il rientro scolastico pomeridiano e dalle 16.30 alle 19.00 per tutti gli altri; gli interventi sono finalizzati alla facilitazione degli apprendimenti, ad attività di recupero e/o rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi, all'organizzazione di attività interculturali ricreative, ludiche e di socializzazione, alla proposta di percorsi didattici interculturali;
- Attività ludica, sportiva e motoria. Prevede momenti di gioco e movimento all'interno di spazi idonee; l'attività prevede gruppi omogenei di età. Oltre la valenza dello “sport per tutti”, sottolineiamo l'importanza di questi momenti aggregativi fra bambini stranieri e italiani;
- Laboratori di creatività e manualità. Conoscenza dei materiali, sviluppo e impiego della fantasia e delle capacità manuali, con produzione anche di oggetti che gratifichino i bambini;
- Ricerche a tema (tradizioni, cultura) con l'utilizzo di tecniche ludiche (favole internazionali, teatro dei burattini, “Oggi racconto io”, “Oggi facciamo un viaggio a...”);
- Organizzazioni di feste e attività che prevedono la partecipazione attiva delle famiglie (produzione/scambio dolci tipici, partecipazione a giochi collettivi,...);
- Servizio di trasporto a domicilio;
- Centri estivi, che vengono attivati nel periodo delle vacanze estive; il progetto prevede l'inserimento anche dei bambini partecipanti al Centro “Peter Pan”. L'orario previsto è dalle 8 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Sono previste l'organizzazione e la realizzazione di interventi di sostegno psico-sociale, di accompagnamento, di socializzazione e di animazione.

Gli interventi saranno realizzati prevalentemente presso la sede di attuazione del progetto, ma in alcuni casi anche presso il domicilio delle famiglie e dei minori o presso altre strutture di socializzazione, rispettando la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile:

- Attività didattiche, ricreative, sportive, ludiche e di socializzazione rivolte ai minori italiani e stranieri (anche disabili) che frequentano il Centro Pomeridiano per Ragazzi “Peter Pan” di San Giustino (sostegno nei compiti scolastici e nelle studio, organizzazione di giochi, laboratori, feste a tema, celebrazione di particolari ricorrenze, ecc.) che favoriscano il superamento dei ruoli di “assistente” e “assistito” e facilitino l'instaurarsi di relazioni amichevoli;
- Attività di sostegno all'alfabetizzazione linguistica dei minori stranieri presso il Centro “Peter Pan” (realizzazione di interventi per la facilitazione degli apprendimenti, predisposizione di attività di recupero e/o rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi, organizzazione di attività interculturali ricreative, ludiche e di socializzazione, elaborazione di percorsi didattici interculturali);
- Occasioni di socializzazione e aggregazione presso il Centro “Peter Pan”:
- Raccolta delle proposte di utenti, volontari e operatori;
- Definizione di un calendario delle attività da realizzare (merende etniche, feste di compleanno, celebrazione di particolari ricorrenze, momenti con giochi e animazione musicale);
- Documentazione delle attività svolte (fotografie, video, articoli, relazioni, ecc.).
- Attività di sostegno personale e/o familiare nella vita quotidiana rivolti ai minori italiani e stranieri (anche disabili) in particolari situazioni di difficoltà e/o disagio sociale, economico o culturale;

- Attività di informazione e orientamento all'utilizzo di altri servizi pubblici e/o del privato sociale attivi nel territorio.

## **2. Servizio di animazione ludica itinerante "SUMMERBUS"**

Il Summerbus è un servizio di **animazione ludica itinerante** con valenza culturale ed educativa, capace di **sollecitare occasioni spontanee e organizzate di incontro e di gioco** nei luoghi dove ci sono bambini, promuovendo la loro partecipazione nel rispetto della dignità e delle differenze di ognuno.

Il Summerbus, che si rivolge a bambini/e con età 0-10 anni, ha lo scopo di evidenziare **l'importanza del gioco nello sviluppo del bambino**, favorire la **riscoperta** e la **rielaborazione di giochi tradizionali** delle diverse culture e la sperimentazione di nuove forme ludiche, **valorizzare il gioco ed il giocattolo quale tramite nella relazione tra Persone**.

Il Summerbus si propone di:

- promuovere il gioco autonomo e spontaneo;
- favorire l'autonomia, la partecipazione attiva, l'intraprendenza dei bambini;
- stimolare la fantasia, l'immaginazione, la creatività e le capacità individuali;
- favorire i giochi di gruppo, la socializzazione, l'interazione, la comunicazione, la cooperazione, la sperimentazione, il rispetto reciproco, l'instaurarsi di relazioni positive con gli altri;
- incentivare il contatto con la natura e l'ambiente circostante.

Le attività del Summerbus (giochi di gruppo, laboratori creativi, balli e canti, letture animate, ecc.) vengono svolte prevalentemente nel periodo estivo (in giorni feriali o festivi) nei parchi e giardini pubblici, in spazi pubblici e privati, anche in occasione di feste, eventi, iniziative organizzate da pubbliche amministrazioni, associazioni, cooperative, pro-loco e società rionali, ecc.

### **Alveare Società Cooperativa Sociale**

Le **Comunità Educative "Carlo Liviero" e "Piergiorgio Frassati"**, attivate e gestite da "Alveare Società Cooperativa Sociale", sono autorizzate per ospitare in regime residenziale n. 8 minori ciascuna; ulteriori 2 posti letto in ciascuna sede sono a disposizione per eventuali accoglienze in emergenza. Pertanto ciascuna può ospitare massimo n. 10 minori.

#### **Richieste di accoglienza di minori**

Le richieste di accoglienza di minori da parte di Servizi Sanitari, Comuni, Servizi Sociali, Tribunali Minorili, Uffici Giudiziari e Responsabili della Giustizia Minorile Locali, Regionali e Nazionali possono avvenire telefonicamente o con richiesta scritta. In casi di emergenza, i minori vengono accompagnati presso la struttura dai Responsabili della Giustizia Minorile Locali, Regionali e Nazionali oppure dai referenti dei Servizi Sociali (ad esempio nel caso di intercettazione di minori extracomunitari non regolari). La decisione di accogliere la richiesta pervenuta è di competenza del gruppo direzionale della Cooperativa.

Dopo aver ricevuto la disponibilità della cooperativa all'accoglienza, il Servizio Sociale Inviante prende contatto con l'assistente sociale per definire in dettaglio i tempi e le modalità di inserimento ed è in tale occasione che l'Ente viene invitato a prendere visione della struttura in cui verrà ospitato il minore.

Il minore viene accompagnato presso la Comunità dai Referenti del Servizio Sociale Inviante con il Decreto di affidamento emesso dal Tribunale dei Minori o dalle figure parentali esercenti la patria Podestà.

### Inserimento del minore nella Comunità Educativa

La fase dell'inserimento in Comunità del minore è condotta dall'Assistente sociale e dalla Responsabile della Comunità Educativa e, nei casi in cui il minore sia sottoposto ad una terapia farmacologica, dalla Psicoterapeuta che gestisce i rapporti con il Servizio di Neuropsichiatria che segue il percorso terapeutico del minore.

Nel momento dell'inserimento il minore ed anche il Servizio Inviante vengono informati sul regolamento della struttura e sulla organizzazione e le attività.

Terminata questa prima fase dell'inserimento il minore viene accolto in una delle seguenti strutture a seconda della problematica che presenta:

- "Carlo Liviero" per minori di età compresa tra i 6 e i 18 anni inclusi i minori con problematiche psico-socio-educative di intensità lieve e media;
- "Pier Giorgio Frassati" per minori di età compresa tra i 6 e i 18 anni inclusi i minori stranieri o stranieri non accompagnati (posti letto 8 + 2 posti riservati all'emergenza).

I minori in età scolare vengono iscritti a scuola, coloro che sono quasi maggiorenni, qualora reputato necessario, vengono iscritti a corsi di alfabetizzazione di base della lingua italiana e per questi ultimi, in accordo con l'ente inviante, la Cooperativa cerca di individuare un percorso di autonomia personale, abitativa e lavorativa.

### Il Piano Educativo Individuale

Successivamente alla fase dell'inserimento la psicoterapeuta presenta le problematiche del minore ospitato all'èquipe degli operatori ed entro tre mesi elabora un Piano Educativo Individuale.

Il P.E.I. viene presentato dalla psicoterapeuta all'èquipe degli operatori durante la riunione d'èquipe settimanale. In questa sede la psicoterapeuta espone il percorso educativo specifico per il minore e gli obiettivi individuati in merito alla gestione della propria persona, alla socializzazione, al rapporto con la propria storia, alle capacità espressive, alle capacità cognitive e ai rapporti con la famiglia di origine.

Durante le riunioni settimanali d'èquipe viene affrontata la valutazione sull'andamento di massimo due casi di minori che sono inseriti nella comunità. La valutazione dei minori viene fatta in relazione ad eventi quotidiani alla luce sempre degli obiettivi definiti nel P.E.I. Il momento della riunione settimanale ha valenza anche di momento formativo.

Periodicamente la psicoterapeuta e l'assistente Sociale, ognuna per la propria area di competenza, provvedono a relazionare al Servizio Inviante il lavoro svolto e i benefici ottenuti dal minore.

### Gestione Scolastica

La gestione scolastica è curata dalla Assistente Sociale, la quale provvede ad individuare la tipologia della scuola che il minore deve frequentare scegliendo quella geograficamente più vicina e fissa un primo incontro con la Scuola scelta.

Durante il periodo di permanenza presso la comunità educativa la vita scolastica del minore viene attentamente seguita da parte dell'assistente sociale in collaborazione con gli operatori ed educatori.

Per i minori che necessitano dell'insegnante di sostegno la scuola di provenienza invia la diagnosi funzionale alla nuova scuola individuata che si attiva in merito per garantire la prosecuzione dell'anno scolastico con il sostegno di un insegnante.

Nel caso in cui il minore ospite sia straniero e non conosca la lingua si procede ad individuare corsi base per la lingua italiana; se a causa dei tempi (ad esempio l'arrivo presso la comunità avviene nel corso dell'anno scolastico) o per l'età molto bassa non è possibile accedere a un corso base, il minore viene inserito comunque a scuola. In tal caso in accordo con gli insegnanti viene definito un programma per aiutare il minore ad inserirsi e ad affrontare con successo l'anno scolastico.

Durante il pomeriggio i ragazzi svolgono i compiti assegnati nella sala comune o nella propria camera con l'aiuto e la supervisione degli educatori di turno.

Tale attività viene assicurata con particolare attenzione a quei minori che soffrano di disturbo dell'apprendimento o di un disagio di intensità medio-lieve legato a disturbi del comportamento, discontrollo degli impulsi, stadi iniziali di disagio psichico con particolare riferimento agli stati ansioso-depressivi.

#### Integrazione culturale

Nel caso di minori stranieri non accompagnati viene assicurata una adeguata e costante integrazione culturale, compreso l'aiuto necessario all'apprendimento della lingua italiana e al disbrigo delle pratiche relative al soggiorno in Italia.

L'apprendimento della lingua avviene sia permettendo ai minori di frequentare corsi di alfabetizzazione in esterno, sia con attività specifiche svolte all'interno della struttura.

#### Gestione delle attività Educative e Ricreative

Poiché il metodo adottato dalla struttura è un metodo "relazionale-interattivo" che si basa sulla condivisione all'interno di un'esperienza di vita, la Cooperativa promuove attività ricreative e sportive che vedono la partecipazione dei minori, ma anche gite, periodi di vacanza presso famiglie, campi scuola, attività educative.

L'attività sportiva ricopre un ruolo molto importante non solo per la cura del fisico ma anche e soprattutto dal punto di vista educativo e relazionale: la frequenza ed il comportamento che i minori tengono durante gli allenamenti vengono costantemente monitorati da un educatore della Comunità.

Inoltre la cooperativa organizza laboratori manuali, musicali ed informatici.

Nei laboratori manuali il minore si sperimenta in piccole attività come decoupage, bigiotteria e altre attività scelte sulla base delle preferenze dei minori o delle opportunità che si presentano. Nei laboratori musicali vengono organizzati corsi di approccio ai vari strumenti come la batteria, la pianola e la chitarra elettrica. Nei laboratori informatici vengono svolti corsi base di Windows ed Office.

### **FIORE VERDE Società Cooperativa Sociale**

#### **I. Asilo Nido d'Infanzia "Gattonando"**

Quello degli asili nido è un servizio di cui la comunità locale sente sempre di più il bisogno, data la composizione delle famiglie moderne, le abitudini di vita e le necessità di lavoro. Si tratta di un servizio indicato come preminente anche per l'attenzione a tematiche quali le "pari opportunità" e la "conciliazione famiglia-lavoro" in quanto, venendo meno sempre più spesso l'appoggio delle famiglie di origine o di pratiche di buon vicinato, è necessario avere a disposizione strutture educative idonee e qualificate, che siano in grado di accogliere i bambini anche in tenerissima età, durante l'orario di lavoro delle mamme e dei papà.

L'Asilo Nido d'Infanzia "Gattonando", attivo dall'anno 2010, nasce da una stretta collaborazione tra la Cooperativa Sociale "Fiore Verde" e il Comune di Citerna.

Il servizio socio-educativo per la prima infanzia, ubicato nella frazione di Pistrino, funziona durante tutto l'anno, dal lunedì al venerdì (esclusi i giorni festivi), dalle ore 7,30 alle 18,30.

Il nido "Gattonando" è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie bambine e bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, senza alcuna discriminazione di sesso, religione, etnia e gruppo sociale. Tale servizio concorre con le famiglie alla crescita, cura e formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine, nella prospettiva del loro benessere globale per favorire il loro sviluppo armonico nel rispetto della propria identità individuale, culturale e religiosa.

Il servizio consente alle famiglie modalità di cura dei figli in un contesto esterno a quello familiare attraverso un loro affidamento quotidiano e continuativo a figure diverse da quelle parentali con specifica competenza professionale e le sostiene nelle scelte educative, per un'educazione orientata al rispetto e alla valorizzazione della diversità, della solidarietà e della pace.

Le famiglie sono riconosciute come protagoniste del Progetto Educativo del Servizio ed hanno diritto alla partecipazione ed alla condivisione delle attività realizzate all'interno dell'Asilo Nido.

Il Nido è un ambiente educativo che possiede una sua propria identità di accoglienza affettivo-relazionale basata su un rapporto individuale con i bambini e con la famiglia. Il nido offre una serie di esperienze in uno spazio idoneamente strutturato, dove i bambini sono aiutati dagli educatori a esprimere le proprie potenzialità, a comunicare con i coetanei e gli adulti, a esplorare l'ambiente.

Il personale educativo e ausiliario opera in un clima di collaborazione e investe se stesso nella costruzione di un rapporto di fiducia e complicità nei confronti del bambino e dei genitori.

L'ambiente, pertanto, si configura con un aspetto piacevole, colorato e stimolante dal punto di vista educativo, offrendo al bambino la possibilità di arricchire e sviluppare la sua personalità in modo armonico, attraverso esperienze significative volte al suo benessere psico-fisico.

Il progetto educativo rivolto ai bambini è condiviso da tutto il personale educativo, secondo un quadro di riferimento metodologico ed operativo.

Il ruolo dell'adulto è, quindi, centrale per lo sviluppo del bambino piccolo poiché agisce attraverso gesti di educazione diretta – sul bambino – e indiretta – sul contesto – per favorire nel piccolo lo sviluppo, la messa in atto e la padronanza di comportamenti competenti.

Per questo motivo viene svolto un lavoro importante anche con le famiglie: il **“Progetto Genitori”** ha la finalità di creare spazi e momenti di incontro grazie ai quali il nido diventa luogo in cui la valutazione si fa autovalutazione, dove i genitori possono costruire un'identità adulta, trovando risposta ai propri bisogni genitoriali, divenendo più consapevoli dei bisogni stessi, ricercando opportune strategie per fronteggiare i problemi educativi.

In particolare il personale educativo dei nidi intende investire nella costruzione e nella cura della relazione tra adulti che educano attraverso il dialogo e la disponibilità di ogni educatrice al fine di instaurare un rapporto di fiducia che ha un'immediata ricaduta sul benessere dei bambini.

L'obiettivo di questo progetto è quello di costruire percorsi di incontro e di confronto. Sono individuati diversi percorsi specifici, ciascuno svolto secondo modalità proprie:

- **Ingresso, ambientamento, prima informazione e prima accoglienza.** Gli educatori svolgono colloqui individuali con i genitori allo scopo di conoscere la famiglia e rilevare bisogni di cura ed aspettative educative. Sono inoltre organizzate delle assemblee nel mese di ottobre in cui vengono presentati il progetto educativo e gli aspetti organizzativi della giornata tipo;
- **Biblioteca:** vengono messi a disposizione dei genitori testi e manuali per la conoscenza e l'approfondimento di tematiche educative varie;
- **Laboratori:** vengono organizzati per i genitori con l'intento di creare occasioni di incontro, scambio e condivisione di esperienze educative legate a temi di interesse dei genitori stessi.
- **Progetto “Nati per leggere”:** in concomitanza allo svolgimento del Progetto Nati per leggere, oltre alle attività previste con i bambini, si organizza un

incontro laboratoriale con lo scopo di coinvolgere attivamente i genitori nella lettura ad alta voce di testi narrativi;

- **Feste.** Nel corso dell'anno sono organizzate delle feste in concomitanza col Natale, il Carnevale, le Feste del Papà e della Mamma, la fine dell'Anno Educativo, ecc. Tali feste hanno lo scopo di accogliere i genitori, socializzare con loro e promuovere la conoscenza reciproca tra famiglie. Sono organizzate anche in forma laboratoriale per coinvolgere i genitori nella preparazione dei temi coerenti ad ogni festa.

### **Progetto “Nati per leggere”**

È impareggiabile la stimolazione e il senso di protezione generate nel bambino dal sentirsi accanto un adulto che racconta storie già dal primo anno di vita e condivide il piacere del racconto. Il beneficio che il bambino trae dalla lettura a voce alta, operata in famiglia in età prescolare, è documentato da molti studi; favorisce il successo scolastico in quanto i bambini iniziano a confrontarsi con il linguaggio scritto attraverso il quotidiano contatto con la lettura mediato dai loro genitori.

Per questo l'Asilo Nido “La zebra a puà” attua il progetto nati per leggere, che ha la finalità di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni, con l'obiettivo di creare occasioni educative di ascolto favorendo la relazione adulto – bambino e bambino – libro.

### **ATTIVITA' del Progetto “Nati per leggere”**

Nel corso della prima accoglienza dei bambini vengono utilizzati testi di vario genere, scelti anche dal genitore, come strumento di mediazione tra genitori e bambini per favorire l'acclimatazione dei bambini che rimangono nel nido con le mamme e/o i papà come previsto dal modello di inserimento.

Attività con i piccoli:

- prima socializzazione con il libro: esperienze sensoriali.

Attività con i medio-grandi:

- lettura ad alta voce di testi narrativi vari;
- drammatizzazione di storie e racconti;
- illustrazione di sequenze narrative;
- caratterizzazione dei personaggi;
- travestimenti ed animazione;
- accompagnamento musicale adeguato;
- visione di film, cartoni animati o altri supporti multimediali.

## **2. Centro Pomeridiano per Ragazzi “Arcobaleno”**

Il *Centro Pomeridiano per Ragazzi “Arcobaleno”*, attivato nel mese di novembre 2010, nasce da una stretta collaborazione tra il Comune di Citerna, la Direzione Didattica di Citerna e la Cooperativa Sociale “Fiore Verde”.

Il servizio funziona durante tutto l'anno scolastico, dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.00 alle 18.00.

I destinatari del servizio sono minori sia italiani che stranieri con un'età compresa tra 6 e 14 anni, che frequentano la scuola dell'obbligo.

Le attività principale sono:

- il “Doposcuola”;
- l'attività ludica, sportiva e motoria;
- i laboratori di creatività e manualità;
- le ricerche a tema;
- l'organizzazione di feste e attività;



- il Centro estivo.
- Il “Doposcuola” funziona dalle 14.00 alle 16.30: gli interventi sono finalizzati alla facilitazione degli apprendimenti, ad attività di recupero e/o rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi, all'organizzazione di attività interculturali ricreative, ludiche e di socializzazione, alla proposta di percorsi didattici interculturali;
- L'attività ludica, sportiva e motoria viene proposta in orario 16.30 – 18.00 e prevede momenti di gioco e movimento all'interno di spazi idonee. Oltre la valenza dello “sport per tutti”, sottolineiamo l'importanza di questi momenti aggregativi fra bambini stranieri e italiani;
- Laboratori di creatività e manualità. Conoscenza dei materiali, sviluppo e impiego della fantasia e delle capacità manuali, con produzione anche di oggetti che gratifichino i bambini;
- Ricerche a tema (tradizioni, cultura) con l'utilizzo di tecniche ludiche (favole internazionali, teatro dei burattini, “Oggi racconto io...”, “Oggi facciamo un viaggio a...”);
- Organizzazioni di feste e attività che prevedono la partecipazione attiva delle famiglie (produzione/scambio dolci tipici, partecipazione a giochi collettivi...);
- Centri estivi, che vengono attivati nel periodo delle vacanze estive (mese di luglio) presso la struttura “La Ginestra” in località Valdimonte di San Giustino (PG); il progetto prevede l'inserimento anche dei bambini partecipanti al Centro “Arcobaleno”. L'orario previsto è dalle 8 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Sono previste l'organizzazione e la realizzazione di interventi di sostegno psico-sociale, di accompagnamento, di socializzazione e di animazione.

Gli interventi saranno realizzati prevalentemente presso la sede di attuazione del progetto, ma in alcuni casi anche presso il domicilio delle famiglie e dei minori o presso altre strutture di socializzazione, rispettando la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile:

- Attività didattiche, ricreative, sportive, ludiche e di socializzazione rivolte ai minori italiani e stranieri (anche disabili) che frequentano il Centro Pomeridiano per Ragazzi (sostegno nei compiti scolastici e nelle studio, organizzazione di giochi, laboratori, feste a tema, celebrazione di particolari ricorrenze, ecc.) che favoriscano il superamento dei ruoli di “assistente” e “assistito” e facilitino l'instaurarsi di relazioni amichevoli;
- Attività di sostegno all'alfabetizzazione linguistica dei minori stranieri presso il Centro (realizzazione di interventi per la facilitazione degli apprendimenti, predisposizione di attività di recupero e/o rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi, organizzazione di attività interculturali ricreative, ludiche e di socializzazione, elaborazione di percorsi didattici interculturali);
- Occasioni di socializzazione e aggregazione presso il Centro;
- Raccolta delle proposte di utenti, volontari e operatori;
- Definizione di un calendario delle attività da realizzare (merende etniche, feste di compleanno, celebrazione di particolari ricorrenze, momenti con giochi e animazione musicale);
- Documentazione delle attività svolte (fotografie, video, articoli, relazioni, ecc.);
- Attività di sostegno personale e/o familiare nella vita quotidiana rivolti ai minori italiani e stranieri (anche disabili) in particolari situazioni di difficoltà e/o disagio sociale, economico o culturale;
- Attività di informazione e orientamento all'utilizzo di altri servizi pubblici e/o del privato sociale attivi nel territorio.

### **3. Servizio di animazione ludica itinerante “SUMMERBUS”**

Il Summerbus è un servizio di **animazione ludica itinerante** con valenza culturale ed educativa, capace di **sollecitare occasioni spontanee e organizzate di incontro e di gioco** nei luoghi dove ci sono bambini, promuovendo la loro partecipazione nel rispetto della dignità e delle differenze di ognuno.

Il Summerbus, che si rivolge a bambini/e con età 0-10 anni, ha lo scopo di evidenziare **l'importanza del gioco nello sviluppo del bambino**, favorire la **riscoperta** e la **rielaborazione di giochi tradizionali** delle diverse culture e la sperimentazione di nuove forme ludiche, **valorizzare il gioco ed il giocattolo quale tramite nella relazione tra Persone**.

Il Summerbus si propone di:

- promuovere il gioco autonomo e spontaneo;
- favorire l'autonomia, la partecipazione attiva, l'intraprendenza dei bambini;
- stimolare la fantasia, l'immaginazione, la creatività e le capacità individuali;
- favorire i giochi di gruppo, la socializzazione, l'interazione, la comunicazione, la cooperazione, la sperimentazione, il rispetto reciproco, l'instaurarsi di relazioni positive con gli altri;
- incentivare il contatto con la natura e l'ambiente circostante.

Le attività del Summerbus (giochi di gruppo, laboratori creativi, balli e canti, letture animate, ecc.) vengono svolte prevalentemente nel periodo estivo (in giorni feriali o festivi) nei parchi e giardini pubblici, in spazi pubblici e privati, anche in occasione di feste, eventi, iniziative organizzate da pubbliche amministrazioni, associazioni, cooperative, pro-loco e società rionali, ecc.

#### **C. FASE CONCLUSIVA: VERIFICA E VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO, DIFFUSIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI, VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SCN DEI GIOVANI**

##### AZIONI E ATTIVITÀ PREVISTE

L'incontro per la diffusione dei risultati conseguiti dal progetto – tramite la restituzione dei dati elaborati e la presentazione del Report Finale – viene programmato in uno degli ultimi giorni dell'anno di Servizio Civile Nazionale ed ha sia lo scopo di consentire una valutazione di risultato globale, sia quello di offrire un momento “rituale” in cui l'esperienza del servizio riacquista una dimensione di gruppo e di condivisione.

I risultati conseguiti saranno oggetto di condivisione ed analisi da parte degli enti proponenti il presente progetto; il “Report finale” sarà sicuramente utile per valutare l'andamento del progetto stesso e l'opportunità di presentare o meno nuovi progetti di Servizio Civile Nazionale in futuro.

Per quanto riguarda la descrizione dettagliata di questa fase si rimanda alla voce 20) del presente progetto.

#### **D. AZIONI TRASVERSALI**

##### AZIONI E ATTIVITÀ PREVISTE

**Monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività**

Al fine di valutare l'andamento del progetto e l'efficacia degli interventi è prevista la gestione di un Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività, che coinvolgerà tutti gli attori "coinvolti" (Volontari, OLP, Formatori, ecc.) per fare il punto della situazione sull'efficacia, efficienza e qualità del progetto e sulle eventuali azioni correttive da mettere in atto.

Per quanto riguarda la descrizione dettagliata del Piano di monitoraggio interno si rimanda alla voce 20) del presente progetto.

### **Attività promozione e sensibilizzazione SCN**

Sono previste attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale tese a valorizzare il progetto e finalizzate a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizi.

Per quanto riguarda la descrizione dettagliata delle suddette attività si rimanda alla voce 17) del presente progetto.

### *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

In aggiunta alle "figure" obbligatorie previste dal sistema di accreditamento e realizzazione dei progetti relativo al Servizio Civile Nazionale (OLP, Formatori, Esperti del monitoraggio, ecc.) gli enti co-progettanti hanno individuato – all'interno del loro organico – le seguenti ulteriori risorse umane necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

#### **Associazione di Volontariato Genitori Oggi**

L'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" mette a disposizione del progetto le seguenti "Risorse Umane", tutte inquadrabili come "volontari" dell'organizzazione:

- n. 1 Coordinatore referente del progetto (Responsabile dell'Area "Progetti interculturali" dell'organizzazione);
- n. 1 educatore;
- n. 2 volontari;
- n. 1 operatore addetto al servizio di trasporto;
- n. 1 responsabile amministrativo;
- n. 1 addetto informatico.

#### **Alveare Società Cooperativa Sociale**

La Cooperativa Sociale "Alveare" mette a disposizione del progetto le seguenti "Risorse Umane", inquadrabili sia come personale dipendente dell'organizzazione che come volontari:

##### Personale dipendente dell'ente

- n. 1 direttore amministrativo;
- n. 1 psicoterapeuta;
- n. 1 assistente sociale;
- n. 6 educatori;

##### Volontari dell'ente

- n. 4 volontari.

## **FIORE VERDE Società Cooperativa Sociale**

La Coop. Sociale “FIORE VERDE” mette a disposizione del progetto le seguenti “Risorse Umane”, inquadrabili come personale dipendente dell’organizzazione:

### Personale dipendente dell’ente

- n. 1 Coordinatore Pedagogico dell’Asilo Nido “Gattonando”;
- n. 3 educatrici;
- n. 1 impiegato amministrativo.

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto*

Nei primi due mesi di realizzazione del progetto i volontari in servizio civile saranno inseriti nelle diverse sedi di attuazione come tirocinanti/apprendisti: affiancheranno gli operatori ed i volontari più esperti nell’organizzazione e nella gestione dei servizi erogati e delle attività sviluppate da ciascuna sede di attuazione con il compito di osservare le modalità operative, le dinamiche relazioni, i bisogni e le risorse proprie dei singoli contesti di servizio, al fine di acquisire la dimestichezza e le competenze necessarie allo sviluppo degli obiettivi specifici.

In questa fase si offre e si richiede ai giovani un atteggiamento massimamente aperto e interlocutorio, che permetta l’esplicitazione e il chiarimento di ogni eventuale dubbio, incertezza o perplessità, oltre che favorire l’assunzione di regole e stili di comportamento condivisi e consapevoli.

## **Associazione di Volontariato Genitori Oggi**

I ruoli ed i compiti che vengono assegnati ai Volontari sono stabiliti in base alle capacità e alla flessibilità nell’acquisire competenze da parte dei singoli giovani impegnati nel Servizio Civile Nazionale.

### **1. Centro Pomeridiano per Ragazzi “Peter Pan”**

I Volontari in Servizio Civile affiancano gli educatori e gli altri volontari nelle seguenti attività di sostegno all’apprendimento e all’alfabetizzazione linguistica e di aggregazione e/o socializzazione dei minori italiani e stranieri presso il Centro Pomeridiano “Peter Pan”:

- Realizzazione di interventi per la facilitazione degli apprendimenti;
- Supporto nelle attività di recupero e/o rinforzo dell’apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi (studio, compiti scolastici, lettura di testi, ecc.);
- Organizzazione e partecipazione ad attività interculturali e di socializzazione;
- Organizzazione e partecipazione ad attività ricreative, ludiche e sportive;
- Organizzazione e partecipazione di percorsi didattici interculturali;
- Organizzazione e partecipazione a gite, escursioni, visite e/o uscite sul territorio.

I Volontari in Servizio Civile si devono impegnare a collaborare nell’organizzazione di occasioni di socializzazione e aggregazione presso il Centro “Peter Pan”:

- raccolta delle proposte di minori, volontari e operatori;
- definizione di un calendario delle attività da realizzare;
- realizzazione, presso i locali del centro, di merende etniche, feste di compleanno, celebrazione di particolari ricorrenze, momenti con giochi e animazione musicale;
- promozione e pubblicazione delle iniziative: redazione dei programmi, dei

manifesti e delle locandine, degli inviti, ecc.;

- organizzazione logistica (predisposizione dei locali, reperimento e preparazione dei materiali necessari, ecc.);
- accoglienza dei partecipanti;
- animazione e/o conduzione degli incontri;
- documentazione delle attività svolte (fotografie, video, articoli, relazioni, ecc.).

I volontari del SCN collaborano con gli operatori dell'ente non rappresentando meri esecutori di attività pianificate, ma assumendo invece un ruolo attivo, contribuendo in maniera propositiva alla organizzazione e realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un'ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto.

Nella fase di realizzazione degli interventi, il giovane volontario in Servizio Civile agisce in affiancamento e stretta collaborazione con gli operatori e gli altri volontari, individuando figure di riferimento sia tra gli educatori che tra i responsabili dell'Associazione.

Il Volontario in Servizio Civile è aiutato e sostenuto dall'Operatore Locale di Progetto nel dare vita ad un rapporto di fiducia con gli utenti, finalizzato alla creazione di una relazione empatica.

Gradualmente, se la relazione si instaura positivamente, sono attivate iniziative di sostegno nell'ambito delle quali il volontario è impegnato, autonomamente o al fianco degli operatori, in interventi di trasporto/accompagnamento dei minori dal loro domicilio al Centro Pomeridiano "Peter Pan" e viceversa o anche presso servizi di socializzazione quali centri per le famiglie, centri di aggregazione, servizi sanitari, servizi scolastici, ecc.

Gli interventi sono quindi realizzati per la maggior parte presso la sede di attuazione del progetto e solo saltuariamente presso il domicilio delle famiglie dei minori, presso altre strutture di socializzazione, rispettando comunque la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile.

Come prevede la normativa vigente, per l'espletamento delle attività progettuali ai volontari del SCN in possesso di patente di guida è richiesta la disponibilità a muoversi – durante l'orario di servizio – nell'ambito del territorio per missioni, trasferimenti, servizi di accompagnamento, ecc. ponendosi alla guida di automezzi appartenenti o comunque a disposizione dell'ente di assegnazione per l'attuazione degli interventi programmati nel presente progetto; in casi del tutto eccezionali può essere richiesto ai suddetti volontari la disponibilità a porsi alla guida di veicoli sia di loro proprietà che di terzi, in base ad una esplicita autorizzazione dell'ente, quando le circostanze lo rendano necessario ed indispensabile per lo svolgimento del servizio e per l'attuazione degli interventi programmati dal progetto (in considerazione, ad esempio, dell'insufficienza dei mezzi dell'ente rispetto al numero dei volontari e degli interventi).

Inoltre i Volontari partecipano agli incontri periodici di programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione del servizio e delle attività proposte.

Il volontario deve provvedere alla registrazione delle azioni, partecipare alle riunioni di equipe e comunicare agli operatori eventuali problematiche.

## **2. Servizio di animazione ludica itinerante "SUMMERBUS"**

Il Summerbus è un servizio di **animazione ludica itinerante** con valenza culturale ed educativa, capace di **sollecitare occasioni spontanee e organizzate di incontro**

**e di gioco** nei luoghi dove ci sono bambini, promuovendo la loro partecipazione nel rispetto della dignità e delle differenze di ognuno.

Il Summerbus, che si rivolge a bambini/e con età 0-10 anni, ha lo scopo di evidenziare **l'importanza del gioco nello sviluppo del bambino**, favorire la **riscoperta** e la **rielaborazione di giochi tradizionali** delle diverse culture e la sperimentazione di nuove forme ludiche, **valorizzare il gioco ed il giocattolo** quale **tramite nella relazione tra Persone**.

Il Summerbus si propone di:

- promuovere il gioco autonomo e spontaneo;
- favorire l'autonomia, la partecipazione attiva, l'intraprendenza dei bambini;
- stimolare la fantasia, l'immaginazione, la creatività e le capacità individuali;
- favorire i giochi di gruppo, la socializzazione, l'interazione, la comunicazione, la cooperazione, la sperimentazione, il rispetto reciproco, l'instaurarsi di relazioni positive con gli altri;
- incentivare il contatto con la natura e l'ambiente circostante.

Le attività del Summerbus (giochi di gruppo, laboratori creativi, balli e canti, letture animate, ecc.) vengono svolte prevalentemente nel periodo estivo (in giorni feriali o festivi) nei parchi e giardini pubblici, in spazi pubblici e privati, anche in occasione di feste, eventi, iniziative organizzate da pubbliche amministrazioni, associazioni, cooperative, pro-loco e società rionali, ecc.

I volontari del SCN collaborano con gli operatori dell'ente non rappresentando meri esecutori di attività pianificate, ma assumendo invece un ruolo attivo, contribuendo in maniera propositiva alla organizzazione e realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un'ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto. Nella fase di realizzazione degli interventi, il giovane volontario in Servizio Civile agisce in affiancamento e stretta collaborazione con gli operatori. Inoltre i Volontari partecipano agli incontri periodici di programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione del servizio e delle attività proposte.

Il volontario deve provvedere alla registrazione delle azioni, partecipare alle riunioni di equipe e comunicare agli operatori eventuali problematiche.

### **Alveare Società Cooperativa Sociale**

#### ***Comunità Educative "Carlo Liviero" e "Piergiorgio Frassati"***

I volontari in Servizio Civile, supportati e coordinati oltre che dall'OLP, dalle figure professionali dello psicologo e dell'assistente sociale, diventano parte integrante, previa formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti dal progetto: affiancano le figure degli educatori nelle attività previste.

In particolare sono avviati nell'ideazione, programmazione e realizzazione delle attività pomeridiane del tempo libero e di assistenza all'esecuzione dei compiti scolastici, anche partecipando attivamente alle iniziative dalle associazioni di volontariato, ricreative e sportive esistenti nel territorio.

Inoltre i volontari - in collaborazione con gli operatori - vengono impiegati nella mappatura delle risorse del territorio, nella programmazione e nell'organizzazione di momenti di incontro con la comunità locale soprattutto nelle scuole, nelle parrocchie e in tutte le realtà con cui è possibile un lavoro di rete.

Nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alternano momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

I volontari possono anche essere presenti in qualità di "uditori" ai colloqui individuali se presentano un interesse particolare legato al proprio iter scolastico-formativo attinente al ramo psicologico-educativo o di servizio sociale.

Nel presente progetto i volontari in servizio civile affiancano il personale che già opera nelle due Comunità Educative “Carlo Liviero” e “Piergiorgio Frassati” relativamente alle seguenti attività:

- Sostegno scolastico. I volontari affiancano gli educatori per sostenere i minori nello svolgimento dei compiti pomeridiani attraverso tecniche didattiche specifiche. Il volontario può così imparare le tecniche utili a seguire i minori nell'attività, cominciando ad affiancare l'educatore nei casi meno impegnativi; saltuariamente ed in casi del tutto particolari i volontari possono seguire e supportare i minori temporaneamente ospitati nelle suddette comunità anche a scuola, previa autorizzazione del dirigente dell'istituto scolastico e comunque mai in sostituzione del personale docente e/o di sostegno;
- Assistenza e cura. I volontari non sono assolutamente tenuti ad effettuare l'igiene dei minori che ne abbiano necessità, ma possono affiancare gli operatori nell'impartire le norme basilari sulla cura di sé, come ad esempio ricordare al bambino/ragazzo di lavarsi i denti ed accertarsi che lo faccia. Il volontario affianca l'operatore anche nell'insegnare ai minori l'importanza della cura del proprio spazio in camera, dei propri oggetti (materiale scolastico, giochi, etc.) e degli oggetti in comune (arredi, giochi di società, etc.);
- Ricreazione ed animazione del tempo libero sul territorio. I volontari affiancano gli operatori nelle uscite e/o gite sul territorio, nelle attività del tempo libero, nell'accompagnamento dei minori ai centri sportivi, ecc.;
- Attività educative. I volontari seguono i minori nei corsi e nelle attività a cui questi ultimi partecipano all'esterno della struttura presso impianti e centri preposti; i volontari affiancano anche gli esperti che si avvicendano nelle attività all'interno delle strutture e in luoghi all'aperto;
- Vigilanza. I volontari affiancano gli operatori nell'organizzazione di uscite, spostamenti e accompagnamenti, nel rispetto degli orari che scandiscono le varie attività e per la gestione in sicurezza di tutti gli interventi;
- Consumo dei pasti a tavola insieme ai minori ed agli operatori presenti. Non si tratta di una comune pausa pranzo lavorativa: al contrario è fortemente significativo e rende vivo il senso di appartenenza al gruppo e di condivisione; come in una normale famiglia che si riunisce per i pasti, nella conversazione informale tra commensali si rafforzano i legami. Per questo motivo può essere richiesta la presenza dei volontari durante il consumo dei pasti a tavola;
- Animazione delle mattine per i minori non ancora inseriti nella scuola. Per esempio, affiancamento degli operatori nelle attività rivolte ai minori stranieri appena arrivati, mirate all'apprendimento linguistico e alla conoscenza di usi e costumi locali per facilitarli nell'inserimento socio-culturale;
- Attività di integrazione culturale rivolta a minori stranieri. In caso di minori stranieri (anche non accompagnati) i volontari del SCN collaborano con gli operatori affinché venga assicurata una adeguata e costante integrazione culturale, compreso l'aiuto necessario all'apprendimento della lingua italiana e al disbrigo delle pratiche relative al soggiorno in Italia; l'apprendimento della lingua avviene sia permettendo ai minori di frequentare corsi di alfabetizzazione in esterno sia con attività specifiche svolte all'interno della struttura.
- Accompagnamento. Ai volontari del SCN può essere richiesto di accompagnare i minori ospiti temporaneamente delle suddette comunità a scuola, presso centri sportivi e/o ricreativi, ecc. senza o con l'utilizzo di mezzi di trasporto.

Infatti, come prevede la normativa vigente, per l'espletamento delle attività progettuali ai volontari del SCN in possesso di patente di guida è richiesta la disponibilità a muoversi – durante l'orario di servizio – nell'ambito del territorio per

missioni, trasferimenti, servizi di accompagnamento, ecc. ponendosi alla guida di automezzi appartenenti o comunque a disposizione dell'ente di assegnazione per l'attuazione degli interventi programmati nel presente progetto; in casi del tutto eccezionali può essere richiesto ai suddetti volontari la disponibilità a porsi alla guida di veicoli sia di loro proprietà che di terzi, in base ad una esplicita autorizzazione dell'ente, quando le circostanze lo rendano necessario ed indispensabile per lo svolgimento del servizio e per l'attuazione degli interventi programmati dal progetto (in considerazione, ad esempio, dell'insufficienza dei mezzi dell'ente rispetto al numero dei volontari e degli interventi).

A conclusione della descrizione del ruolo dei volontari all'interno del progetto si specifica che la filosofia di fondo alla quale ci si ispira è la seguente: attraverso il progetto il gruppo dei volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti dal progetto.

I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione di reti territoriali), partecipando attivamente alle iniziative proposte dalle associazioni del territorio. In generale nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

### **FIORE VERDE Società Cooperativa Sociale**

#### **I. Asilo Nido d'Infanzia "Gattonando"**

Qui di seguito vengono descritti i bisogni rilevati dal personale educativo all'interno dell'Asilo Nido "Gattonando" per potenziare/migliorare le attività educative, didattiche, sociali e ricreative proposte:

- Bisogno di consolidare il progetto di qualità per favorire nei bambini una integrazione il più possibile serena nell'asilo nido soprattutto nei momenti fondamentali della quotidianità;
- Bisogno di ampliare la possibilità per i bambini di svolgere attività laboratoriali in piccoli gruppi;
- Bisogno di consolidare i progetti specifici avviati a favore dei bambini e dei genitori per favorire la socializzazione e l'aggregazione ("Progetto genitori" e progetto "Nati per leggere");
- Bisogno di creare opportunità per i giovani, in particolare per quelli che aspirano a lavorare come educatori in asili nido, di sperimentarsi ed accrescere il proprio bagaglio teorico in materia di prima infanzia e preadolescenza.

I volontari in Servizio Civile hanno il compito di affiancare e supportare gli educatori durante le seguenti attività quotidiane, con particolare attenzione alla gradualità dell'impegno ed alla valorizzazione delle potenzialità e delle esperienze:

- Prima conoscenza dell'identità del Nido;
- Presa di contatto con la realtà organizzativa;
- Lettura guidata della progettazione educativa e della programmazione delle attività proposte quotidianamente ai bambini;
- Affiancamento agli educatori nelle attività di routine;
- Frequenza e partecipazione attiva alle attività previste;
- Studio ed approfondimento personale delle tematiche affrontate;
- Realizzazione di schede di sintesi – sulle attività svolte – in formato WORD o



POWER POINT, da utilizzare per l'aggiornamento del sito;

- Collaborazione nell'organizzazione e gestione della attività laboratoriali;
- Collaborazione nella raccolta e/o preparazione concreta di oggetti e materiali necessari per realizzare le attività programmate;
- Collaborazione nell'organizzazione pratica feste, iniziative, momenti di aggregazione e/o socializzazione previste nella programmazione.

Per poter affiancare in modo consapevole il personale educativo dell'asilo nido, il volontario in Servizio Civile deve pertanto acquisire un bagaglio di conoscenze ed abilità che lo mettano in grado di operare anche in maniera autonoma, seppur sempre guidata dall'educatore in qualità di professionista esperto.

Una volta affinati gli strumenti minimi necessari il volontario in SCN potrà partecipare in piena operatività alle attività, tenendo ben presente che non potrà mai svolgere attività educative all'interno del nido in sostituzione del personale educativo obbligatorio ed in possesso di idonea qualifica, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di servizi per la prima infanzia.

I volontari in Servizio Civile che sono inseriti nel nido dovrebbero aumentare la capacità del servizio di rilevare i bisogni relazionali, organizzativi, culturali delle famiglie, anche mettendoli in collegamento con le strutture educative esistenti sul territorio e col territorio stesso, collaborando nell'esercitare la positiva funzione di indirizzo e di stimolo che viene svolta dal personale che opera nel nido.

A tal fine è importante partire da una formazione di carattere pratico che inserisca il giovane volontario direttamente nell'ambiente di lavoro, sostenendo la sua formazione sul campo con opportuni momenti di formazione teorica, intesa come riflessione sull'esperienza svolta, auto-valutazione delle competenze necessarie, definizione e formazione di tali competenze.

Il percorso di riflessione sulla pratica svolta, permette al volontario di poter acquisire piena operatività nel suo ruolo.

Come prevede la normativa vigente, per l'espletamento delle attività progettuali ai volontari del SCN in possesso di patente di guida è richiesta la disponibilità a muoversi – durante l'orario di servizio – nell'ambito del territorio per missioni, trasferimenti, servizi di accompagnamento, ecc. ponendosi alla guida di automezzi appartenenti o comunque a disposizione dell'ente di assegnazione per l'attuazione degli interventi programmati nel presente progetto; in casi del tutto eccezionali può essere richiesto ai suddetti volontari la disponibilità a porsi alla guida di veicoli sia di loro proprietà che di terzi, in base ad una esplicita autorizzazione dell'ente, quando le circostanze lo rendano necessario ed indispensabile per lo svolgimento del servizio e per l'attuazione degli interventi programmati dal progetto (in considerazione, ad esempio, dell'insufficienza dei mezzi dell'ente rispetto al numero dei volontari e degli interventi).

Inoltre i Volontari partecipano agli incontri periodici di programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione del servizio e delle attività proposte.

Il volontario deve provvedere alla registrazione delle azioni, partecipare alle riunioni di equipe e comunicare agli operatori eventuali problematiche.

## **2. Centro Pomeridiano per Ragazzi "Arcobaleno"**

I Volontari in Servizio Civile affiancano gli educatori nelle seguenti attività di sostegno all'apprendimento e all'alfabetizzazione linguistica e di aggregazione e/o socializzazione dei minori italiani e stranieri presso il Centro Pomeridiano "Arcobaleno":

- Realizzazione di interventi per la facilitazione degli apprendimenti;
- Supporto nelle attività di recupero e/o rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o a piccoli gruppi (studio, compiti scolastici, lettura di testi, ecc.);
- Organizzazione e partecipazione ad attività interculturali e di socializzazione;
- Organizzazione e partecipazione ad attività ricreative, ludiche e sportive;
- Organizzazione e partecipazione di percorsi didattici interculturali;
- Organizzazione e partecipazione a gite, escursioni, visite e/o uscite sul territorio.

I Volontari in Servizio Civile si devono impegnare a collaborare nell'organizzazione di occasioni di socializzazione e aggregazione presso il Centro "Arcobaleno":

- raccolta delle proposte di minori, volontari e operatori;
- definizione di un calendario delle attività da realizzare;
- realizzazione, presso i locali del centro, di merende etniche, feste di compleanno, celebrazione di particolari ricorrenze, momenti con giochi e animazione musicale;
- promozione e pubblicazione delle iniziative: redazione dei programmi, dei manifesti e delle locandine, degli inviti, ecc.;
- organizzazione logistica (predisposizione dei locali, reperimento e preparazione dei materiali necessari, ecc.);
- accoglienza dei partecipanti;
- animazione e/o conduzione degli incontri;
- documentazione delle attività svolte (fotografie, video, articoli, relazioni, ecc.).

I volontari del SCN collaborano con gli operatori dell'ente non rappresentando meri esecutori di attività pianificate, ma assumendo invece un ruolo attivo, contribuendo in maniera propositiva alla organizzazione e realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un'ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto. Nella fase di realizzazione degli interventi, il giovane volontario in Servizio Civile agisce in affiancamento e stretta collaborazione con gli operatori, individuando figure di riferimento sia tra gli educatori che tra i responsabili del Centro. Il Volontario in Servizio Civile è aiutato e sostenuto dall'Operatore Locale di Progetto nel dare vita ad un rapporto di fiducia con gli utenti, finalizzato alla creazione di una relazione empatica.

Gradualmente, se la relazione si instaura positivamente, sono attivate iniziative di sostegno nell'ambito delle quali il volontario è impegnato, autonomamente o al fianco degli operatori, in interventi di trasporto/accompagnamento dei minori dal loro domicilio al Centro Pomeridiano "Arcobaleno" e viceversa o anche presso servizi di socializzazione quali centri per le famiglie, centri di aggregazione, servizi sanitari, servizi scolastici, ecc.

Gli interventi sono quindi realizzati per la maggior parte presso la sede di attuazione del progetto e solo saltuariamente presso il domicilio delle famiglie dei minori, presso altre strutture di socializzazione, rispettando comunque la relativa normativa nazionale e regionale riguardante il Servizio Civile.

Come prevede la normativa vigente, per l'espletamento delle attività progettuali ai volontari del SCN in possesso di patente di guida è richiesta la disponibilità a muoversi – durante l'orario di servizio – nell'ambito del territorio per missioni, trasferimenti, servizi di accompagnamento, ecc. ponendosi alla guida di automezzi appartenenti o comunque a disposizione dell'ente di assegnazione per l'attuazione degli interventi programmati nel presente progetto; in casi del tutto eccezionali può essere richiesto ai suddetti volontari la disponibilità a porsi alla guida di veicoli sia di loro proprietà che di terzi, in base ad una esplicita autorizzazione dell'ente, quando le circostanze lo rendano necessario ed indispensabile per lo svolgimento del servizio e per l'attuazione degli interventi programmati dal progetto (in considerazione, ad esempio, dell'insufficienza dei mezzi dell'ente rispetto al numero

dei volontari e degli interventi).

Inoltre i Volontari partecipano agli incontri periodici di programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione del servizio e delle attività proposte.

Il volontario deve provvedere alla registrazione delle azioni, partecipare alle riunioni di equipe e comunicare agli operatori eventuali problematiche.

### **3. Servizio di animazione ludica itinerante “SUMMERBUS”**

Il Summer Bus è un servizio di **animazione ludica itinerante** con valenza culturale ed educativa, capace di **sollecitare occasioni spontanee e organizzate di incontro e di gioco** nei luoghi dove ci sono bambini, promuovendo la loro partecipazione nel rispetto della dignità e delle differenze di ognuno.

Il Summer Bus, che si rivolge a bambini/e con età 0-10 anni, ha lo scopo di evidenziare **l'importanza del gioco nello sviluppo del bambino**, favorire la **riscoperta** e la **rielaborazione di giochi tradizionali** delle diverse culture e la sperimentazione di nuove forme ludiche, **valorizzare il gioco ed il giocattolo quale tramite nella relazione tra Persone**.

Il Summer Bus si propone di:

- promuovere il gioco autonomo e spontaneo;
- favorire l'autonomia, la partecipazione attiva, l'intraprendenza dei bambini;
- stimolare la fantasia, l'immaginazione, la creatività e le capacità individuali;
- favorire i giochi di gruppo, la socializzazione, l'interazione, la comunicazione, la cooperazione, la sperimentazione, il rispetto reciproco, l'instaurarsi di relazioni positive con gli altri;
- incentivare il contatto con la natura e l'ambiente circostante.

Le attività del Summer Bus (giochi di gruppo, laboratori creativi, balli e canti, letture animate, ecc.) vengono svolte prevalentemente nel periodo estivo (in giorni feriali o festivi) nei parchi e giardini pubblici, in spazi pubblici e privati, anche in occasione di feste, eventi, iniziative organizzate da pubbliche amministrazioni, associazioni, cooperative, pro-loco e società rionali, ecc.

I volontari del SCN collaborano con gli operatori dell'ente non rappresentando meri esecutori di attività pianificate, ma assumendo invece un ruolo attivo, contribuendo in maniera propositiva alla organizzazione e realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un'ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto. Nella fase di realizzazione degli interventi, il giovane volontario in Servizio Civile agisce in affiancamento e stretta collaborazione con gli operatori. Inoltre i Volontari partecipano agli incontri periodici di programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione del servizio e delle attività proposte.

Il volontario deve provvedere alla registrazione delle azioni, partecipare alle riunioni di equipe e comunicare agli operatori eventuali problematiche.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

Associazione di Volontariato Genitori Oggi	n. 2
Alveare Società Cooperativa Sociale	n. 6
FIORE VERDE Società Cooperativa Sociale	n. 2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 10

Associazione di Volontariato Genitori Oggi n. 2  
Alveare Società Cooperativa Sociale n. 6  
FIORE VERDE Società Cooperativa Sociale n. 2

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Monte ore annuo (scelta dell' "orario flessibile"):* 1400

Numero ore settimanali di servizio obbligatorie: n. 15 ore

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Alle/ai volontarie/i si richiedono doti quali buona capacità di relazionarsi con le persone, versatilità, capacità di adattamento alle diverse situazioni da affrontare sia a livello pratico che emotivo.

I Giovani volontari/e impegnati nella realizzazione del progetto, devono essere disponibili ad osservare una flessibilità oraria in relazione alle esigenze delle attività e a eventuali spostamenti all'interno e all'esterno delle sede di servizio.

I Volontari sono tenuti inoltre al pieno rispetto del "segreto d'ufficio" per le notizie di cui vengono a conoscenza nell'ambito del servizio: è richiesto pertanto il rispetto delle normative relative alla privacy contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03 e successive modifiche e/o integrazioni).

Richiediamo pertanto ai volontari:

- di essere disponibili a muoversi – durante l'orario di servizio – nell'ambito del territorio per missioni, trasferimenti, servizi di accompagnamento, ecc., anche ponendosi alla guida – per coloro che risultano in possesso della relativa patente – di automezzi appartenenti o comunque a disposizione dell'ente di assegnazione per l'attuazione degli interventi programmati nel presente progetto; in casi del tutto eccezionali può essere richiesto al volontario di porsi alla guida di veicoli sia di sua proprietà che di terzi, in base ad una esplicita autorizzazione dell'ente, quando le circostanze lo rendano necessario per lo svolgimento del servizio e per l'attuazione degli interventi programmati dal progetto (in considerazione, ad esempio, dell'insufficienza dei mezzi dell'ente rispetto al numero dei volontari e degli interventi);
- di accettare una eventuale flessibilità oraria legata alle attività del progetto;
- di accettare impegni in giorni festivi in occasione di iniziative (momenti di festa e socializzazione, ecc.) legate al progetto di impiego.

*16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Sono previste attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale tese a valorizzare il progetto e finalizzate a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizi.

La comunicazione verso il mondo giovanile è considerata come fattore strategico in quando direttamente connessa alle capacità di reclutamento di aspiranti volontari.

La scelta fatta per tale particolare modello comunicativo è stata quella della **“comunicazione permanente”**, che raggiunge picchi elevati in coincidenza con i periodi temporali individuati dai singoli bandi per la selezione dei volontari, ma che nel contempo mantiene un’attività di base durante l’intero anno.

**Il numero delle ore espressamente dedicato all’attività di sensibilizzazione è quantificato in n. 24 ore.**

Le attività previste di promozione e sensibilizzazione sono le seguenti (con la specificazione delle ore dedicate alle singole attività):

- Partecipazione di personale degli enti co-progettanti (OLP, Formatori, ecc.), affiancato da Volontari in Servizio Civile, ad **incontri informativi** organizzati all’interno di scuole, centri di aggregazione giovanile, informagiovani, associazioni culturali, giovanili e sportive, ecc. con conseguente distribuzione di materiale divulgativo relativo al Servizio Civile Nazionale (n. 12 ore da dedicare a questa attività);
- Partecipazione ad eventi organizzati sul territorio di riferimento del progetto (fiere e sagre locali, mostre, feste, ecc.) con **stand e banchetti**, presidiati da personale degli enti co-progettanti e Volontari in Servizio Civile (n. 8 ore da dedicare a questa attività);
- Organizzazione della “Giornata di fine servizio” (a conclusione del progetto di impiego): con l’idea di dare maggior significato e rilievo al momento di fine servizio, viene individuata una data nella quale convocare i Volontari in Servizio Civile, gli OLP, i Formatori ed i referenti degli enti e delle istituzioni coinvolte, al fine di concretizzare un “incontro pubblico” tra gli attori dell’esperienza del Servizio Civile (territorio/comunità, sedi operative e volontari in servizio). Per l’occasione sarà realizzato e consegnato ai giovani un “attestato” con lo scopo di ringraziare e segnalare l’importanza del servizio svolto e dell’impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per altri cittadini a coinvolgersi in progetti di “cittadinanza attiva” e “partecipazione civica”. L’organizzazione di un “evento ufficiale” – a cui viene dato risalto tramite comunicati stampa e video da trasmettere agli organi di stampa ed alle emittenti radio-televisive locali – intende essere un gesto che valorizza le competenze acquisite, sottolinea la preziosità di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso particolari situazioni di difficoltà. L’incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno del progetto e la condivisione degli standard di qualità dal momento che sarà previsto uno spazio dove i giovani in Servizio Civile potranno esprimere la loro testimonianza diretta (n. 4 ore da dedicare a questa attività).

*Questo insieme di attività di promozione e sensibilizzazione è stato testato e perfezionato dall’associazione capofila e dagli enti co-progettanti nel corso di diversi bandi per il reclutamento di volontari in Servizio Civile: a riprova del suo funzionamento sta il fatto che in nessun bando e per nessun progetto approvato dai nostri enti sono rimasti posti “vuoti” e non coperti da Volontari.*

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria stabiliti dal Decreto n.173 dell'11 giugno 2009 del Capo dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il "Piano di Monitoraggio Interno" è uno strumento elaborato per la rilevazione e valutazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto, oltre che per il controllo del livello di soddisfazione di tutte le componenti (Volontari, Operatori Locali di Progetto, Destinatari Diretti, ecc.) coinvolte durante lo svolgimento delle attività.

La sua finalità principale è quella di aumentare e migliorare efficienza, efficacia e qualità delle attività progettuali intraprese, individuando e tenendo sotto controllo le situazioni critiche che possono emergere nel corso dello svolgimento del progetto.

Nell'ideare e realizzare il "Piano di monitoraggio" (piano di rilevazione interna) si è inteso principalmente (obiettivi generali):

- a. Favorire il coinvolgimento di tutti i diversi "attori" presenti nel percorso progettuale (i volontari, gli operatori locali, i destinatari delle azioni, ecc.);
- b. Verificare la realizzazione effettiva delle iniziative programmate, assicurandosi che siano rispettate le condizioni affinché il progetto possa esprimersi e svilupparsi;
- c. Garantire il controllo di efficacia/efficienza delle attività progettuali, confrontando oggettivamente gli obiettivi e le attività previste con quanto effettivamente realizzato;
- d. Rilevare variabili eventualmente non previste che intervengono a condizionarne l'andamento;
- e. Raccogliere elementi utili alla eventuale "riprogettazione" (in itinere e finale) delle azioni e delle attività proposte, fornendo raccomandazioni e suggerimenti funzionali ad innovare e far evolvere il progetto stesso secondo una visione strategica.

Il "Piano di Monitoraggio Interno", elaborato, coordinato e gestito dall'"**Esperto del monitoraggio**" interno all'ente e regolarmente accreditato, prevede:

- a. la raccolta di dati, informazioni, giudizi tramite l'utilizzo di particolari metodi e strumenti (check list, questionari, ecc.);
- b. l'elaborazione e l'analisi dei dati (quantitativi e qualitativi) raccolti, focalizzando l'attenzione soprattutto su tre "Unità di analisi": i *Volontari*, gli *Operatori Locali di Progetto* ed i *Destinatari Diretti*;
- c. la valutazione quantitativa e qualitativa del progetto.

Il piano di monitoraggio e valutazione si sviluppa in modo integrato e parallelo con le attività del Piano di Monitoraggio della Formazione (Generale e Specifica) ed è strutturato come un processo articolato nelle seguenti macro-fasi:

1. Pianificazione;
2. Esecuzione;
3. Controllo;
4. Azione correttiva.

Il Sistema di Monitoraggio e Valutazione si basa su:

- indicatori quantitativi, finalizzati a misurare l'efficacia delle attività.
- indicatori qualitativi, finalizzati a misurare la "qualità percepita" dai destinatari diretti delle attività;

Tutti gli indicatori sono selezionati in modo da essere:

- 1) oggettivamente verificabili;
- 2) significativi;
- 3) accessibili;
- 4) aggiornabili nel tempo.

I principali **STRUMENTI** previsti per la realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione sono:

- Check list di raccolta dei dati e delle informazioni per la rilevazione degli indicatori quantitativi;
- Questionari di "customer satisfaction" per la rilevazione di indicatori qualitativi;
- Schede di monitoraggio;
- Database di monitoraggio;
- Report.

### **MONITORAGGIO / VALUTAZIONE QUALITATIVA: LA "SODDISFAZIONE PERCEPITA"**

In riferimento al tema della "Valutazione qualitativa del progetto" (soddisfazione percepita) ed ai relativi questionari da somministrare la tecnica di raccolta dei dati presa come riferimento è la "*Scala di Likert*".

Likert (il nome del ricercatore a cui si deve tale scala) consigliava di utilizzare la gamma di valori da 1 a 7, mentre per il presente progetto è stato deciso di "allargarla" da 1 a 10 per operare delle più immediate rappresentazioni grafiche rapportate al valore "100%" nell'ambito dell'analisi dei dati.

Si tratta di un vero e proprio strumento di natura scientifica, poiché consente un'analisi oggettiva e statisticamente quantificabile.

Per ciascuna delle suddette "Unità di analisi" viene elaborato un questionario composto da una batteria di cosiddetti "items".

Il soggetto intervistato per ogni domanda (o meglio: item) è invitato ad attribuire un punteggio che va da "1" (molto male, minimo accordo) a "10" (molto bene, massimo accordo), esprimendo così sia la *direzione* del proprio giudizio (positivo o negativo) sia l'*intensità* di tale giudizio.

I temi su cui si chiede di esprimere un giudizio ("aree di valutazione"), sono:



**• PER I VOLONTARI**

*1) esperienza del Servizio svolto*

Indicatori: Aspettative; Capacità stimolata; Attitudine stimolata; Soddisfazione come esperienza di vita; Soddisfazione come esperienza lavorativa; Orari lavorativi; Aspetto economico; Formazione, guida e sostegno ricevuto;

*2) nuove conoscenze acquisite*

Indicatori: Ambito relazionale e di gruppo; Ambito strumentazione e computer; Ambito comunicazionale;

*3) giudizio sull'Ente presso cui svolgono il Servizio Civile*

Indicatori: Capacità gestionale ed organizzativa; Spazio allo "spirito d'iniziativa"; Disponibilità al coinvolgimento; Disponibilità verso le esigenze personali; Chiarezza e trasparenza dell'attività da svolgere.

*4) "Clima lavorativo"*

Indicatori: con dirigenti e responsabili; con colleghi e volontari; con utenza (destinatari diretti) e beneficiari (destinatari indiretti).

**• PER GLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO**

*1) giudizio sui Volontari*

Indicatori: Professionalità; Disponibilità; Affidabilità; Educazione; Sensibilità;

*2) giudizio sugli utenti (destinatari diretti)*

Indicatori: Disponibilità ad essere coinvolti; Spirito di collaborazione; Vicinanza all'Ente; Familiarità con l'Ente;

**• PER GLI UTENTI (DESTINATARI DIRETTI)**

*1) esperienza del Servizio ricevuto*

Indicatori: Aspettative; Esigenze; Affidabilità; Disponibilità di orari; Trasparenza e chiarezza servizi offerti; Soddisfazione complessiva;

*2) giudizio sui Volontari*

Indicatori: Professionalità; Disponibilità; Educazione; Sensibilità; Simpatia; Cortesia; Relazione instaurata;

*3) giudizio sull'Ente titolare del progetto di Servizio Civile*

Indicatori: Professionalità; Disponibilità; Educazione; Sensibilità; Simpatia; Cortesia; Relazione instaurata;

I questionari permettono di quantificare il giudizio sull'indice di efficienza, di efficacia e di economicità percepita dagli attori coinvolti dal progetto: indice espresso in termini di percentuale.

Una volta effettuata la somministrazione del questionario e l'elaborazione dei dati, l'analisi dei risultati potrà essere facilmente effettuata inserendo i dati in un software (tipo *Office Excel*) per ottenere un'immediata rappresentazione grafica (per tabelle e/o istogrammi) della distribuzione di frequenza per item, che consente un'immediata rilevazione delle risposte.

**FASI, METODOLOGIA E STRUMENTI UTILIZZATI**

Il piano generale di monitoraggio interno intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, oltre che verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la "qualità percepita" dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto, ecc.).

Si intende dunque valutare:

a) l'**efficacia**, intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;

b) l'**efficienza**, intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita.

Ciò avviene attraverso i seguenti step:

<i>FASI (tempistica)</i>	<i>AZIONI E RISORSE UMANE COINVOLTE</i>	<i>METODOLOGIA, STRUMENTI E PRODOTTO</i>
<p><b><u>Pianificazione del Piano di Monitoraggio Interno</u></b></p> <p><i>In fase di progettazione</i></p>	<p>All'interno della scheda progetto vengono individuati i principali risultati attesi con descrizione dei relativi indicatori di risultato, che consentiranno di valutare il raggiungimento (o meno) degli obiettivi previsti dal progetto.</p> <p><i>Risorse umane coinvolte:</i> Progettista, Esperto in monitoraggio</p>	<p><i>Metodologia:</i> Incontri e riunioni</p> <p><i>Strumenti:</i> - Scheda progetto - Normativa di Riferimento</p> <p><i>Prodotto:</i> Progetto di Servizio Civile completo del Piano di Monitoraggio Interno</p>
<p><b><u>Esecuzione del Piano di Monitoraggio Interno</u></b></p> <p><i>Prima rilevazione: 3° e 4° mese</i></p> <p><i>Seconda rilevazione: 8° e 9° mese</i></p>	<p><b><u>RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI E "GIUDIZI"</u></b></p> <p>Raccolta dati, informazioni e "giudizi", forniti da OLP e Volontari, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verificare in itinere l'avanzamento delle diverse attività (compresa la Formazione dei Volontari);</li> <li>- <input type="checkbox"/> valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;</li> <li>- valutare la qualità percepita rispetto alla realizzazione del progetto;</li> <li>- valutare il livello di integrazione dello staff;</li> <li>- valutare l'organizzazione interna ed il funzionamento dello staff;</li> <li>- valutare il ruolo delle figure di riferimento;</li> </ul> <p><i>Risorse umane coinvolte:</i> Formatori, Esperto in monitoraggio, OLP, Volontari</p>	<p><i>Metodologia:</i> - Incontri di gruppo - Colloqui personali</p> <p><i>Strumenti:</i> - Check list - Questionari - Schede di monitoraggio - Verbali degli Incontri e dei Colloqui</p> <p><i>Prodotto:</i> Prima bozza del Report periodico</p>

	<p>Contatto con i “destinatari diretti” del progetto (raccolta dati, informazioni e “giudizi”) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutare il gradimento rispetto alle diverse attività/ servizi offerti;</li> <li>- valutare la qualità percepita.</li> </ul> <p><i>Risorse umane coinvolte:</i> Esperto in monitoraggio, OLP, Volontari</p>	<p><i>Metodologia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri di gruppo</li> <li>- Colloqui personali</li> </ul> <p><i>Strumenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Check list</li> <li>- Questionari</li> <li>- Schede di monitoraggio</li> <li>- Verbali degli Incontri e dei Colloqui</li> <li>- Report</li> </ul> <p><i>Prodotto:</i> Prima bozza del Report periodico</p>
<p><b><u>Controllo del Piano di Monitoraggio Interno</u></b></p> <p><i>Prima redazione:</i> 5° mese</p> <p><i>Seconda redazione:</i> 10° mese</p>	<p><b><u>ANALISI ED ELABORAZIONE DATI, INFORMAZIONI E “GIUDIZI”:</u></b> <b><u>REDAZIONE DEL REPORT PERIODICO</u></b></p> <p>Analisi ed elaborazione dei dati, delle informazioni e dei “giudizi” con conseguente redazione del Report periodico (completo di tabelle e grafici) al fine di monitorare e valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l’andamento delle attività (compresa la Formazione);</li> <li>- il raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>- il grado di integrazione all’interno dello staff;</li> <li>- l’organizzazione interna;</li> <li>- la qualità percepita e la soddisfazione dei destinatari diretti.</li> </ul> <p><i>Risorse umane coinvolte:</i> Esperto in monitoraggio</p>	<p><i>Metodologia:</i> Tecniche di analisi ed elaborazione dei dati raccolti</p> <p><i>Strumenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Check list compilate</li> <li>- Questionari compilati</li> <li>- Schede di monitoraggio compilate</li> <li>- Verbali degli Incontri e dei Colloqui</li> </ul> <p><i>Prodotto:</i> Report Periodico (completo di tabelle e grafici)</p>
<p><b><u>Azione Correttiva del Piano di Monitoraggio</u></b></p>	<p><b><u>VALUTAZIONE INTERMEDIA (QUANTITATIVA E QUALITATIVA)</u></b></p> <p>Incontro/i tra la Direzione dell’ente</p>	<p><i>Metodologia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontro/i di gruppo</li> </ul>

<p><b>Interno</b></p> <p>6° mese</p>	<p>capofila, i Responsabili degli enti partner del progetto, l'Esperto in monitoraggio e lo Staff di realizzazione del progetto (rappresentanti degli OLP, dei Volontari e dei Formatori di ogni sede di attuazione del progetto) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verificare lo stato di avanzamento del Progetto (coerenza, livello di attuazione delle attività previste e livello di raggiungimento degli obiettivi previsti);</li> <li>- valutare l'organizzazione interna ed il funzionamento dello staff di lavoro;</li> <li>- valutare il livello di integrazione dello staff;</li> <li>- valutare il ruolo delle figure di riferimento;</li> <li>- valutare la qualità percepita ed il gradimento dei destinatari;</li> <li>- evidenziare eventuali difficoltà;</li> <li>- riformulare (se necessario) azioni o attività del progetto.</li> </ul> <p><i>Risorse umane coinvolte:</i>  Direzione ente capofila, Responsabili degli Enti, Esperto in monitoraggio, OLP, Volontari, Formatori</p>	<p><i>Strumenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1° Report periodico</li> </ul> <p><i>Prodotto:</i>  Documento di Valutazione Intermedia del progetto</p>
<p><b>Valutazione finale del progetto, diffusione dei risultati conseguiti, diffusione e valorizzazione dell'esperienza di SCN dei giovani volontari</b></p> <p>12° mese</p>	<p><b><u>VALUTAZIONE CONCLUSIVA (QUANTITATIVA E QUALITATIVA)</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi ed elaborazione finali di dati e informazioni definitivi raccolti e comparazione con gli obiettivi prefissati ed i risultati attesi dal progetto attraverso gli "indicatori di risultato" previsti in fase progettuale;</li> <li>2. Redazione del Report Finale con la valutazione conclusiva qualitativa e quantitativa del progetto;</li> <li>3. Diffusione dei risultati conseguiti dal progetto tramite la restituzione dei dati elaborati e la presentazione del Report Finale a Responsabili degli Enti coinvolti, OLP, Volontari, Formatori, facendo una valutazione degli esiti del progetto e degli elementi utili alla eventuale "riprogettazione" della attività.</li> </ol>	<p><i>Metodologia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche di analisi ed elaborazione dei dati raccolti</li> <li>- Colloqui personali</li> <li>- Incontri di gruppo</li> <li>- Assemblea plenaria</li> </ul> <p><i>Strumenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Database di monitoraggio</li> <li>- Reports Periodici (completi di tabelle e grafici)</li> </ul> <p><i>Prodotto:</i>  Report finale</p>

	<i>Risorse umane coinvolte:</i> Esperto in monitoraggio, Responsabili degli Enti, OLP, Volontari, Formatori	
--	--	--

Inoltre, presso ogni sede di attuazione del progetto, il piano specifico di monitoraggio interno verrà organizzato conformemente alle seguenti fasi:

- 1° mese: valutazione, da parte dell'operatore locale e dei volontari, degli obiettivi prefissi nel progetto; analisi del percorso attraverso l'esame degli step principali e la stima dei mezzi atti a raggiungerli;
- dal 2° al 10° mese (con cadenza settimanale): verifica con l'operatore locale delle linee di sviluppo e definizione graduale delle metodologie esecutive;
- dal 2° al 10° mese (con cadenza bisettimanale): confronto con l'operatore locale attraverso l'analisi delle procedure attuate e la programmazione delle successive fasi operative previste dal progetto;
- dal 2° al 10° mese (cadenza mensile): programmazione di incontri fra operatori locali al fine di ponderare gli interventi organizzativi a guida del progetto adeguandoli ai tempi di realizzazione richiesti dalle diverse fasi (analisi dei questionari compilati dagli utenti dei percorsi, rilevazione eventuali criticità e rivalutazione degli obiettivi prefissati);
- 11° mese: verifica finale dell'evoluzione del percorso attraverso la valutazione delle metodologie di sviluppo applicate nel raggiungere o approfondire le finalità predeterminate; considerazioni, tramite il confronto tra operatori locali e volontari, circa l'andamento generale del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### **VALUTAZIONE CONCLUSIVA (QUANTITATIVA E QUALITATIVA)**

L'incontro per la diffusione dei risultati conseguiti dal progetto – tramite la restituzione dei dati elaborati e la presentazione del Report Finale – va programmato in uno degli ultimi giorni dell'anno di Servizio Civile Nazionale ed ha sia lo scopo di consentire una valutazione di risultato globale, sia quello di offrire un momento "rituale" in cui l'esperienza del servizio riacquista una dimensione di gruppo e di condivisione.

Questa giornata formativa infatti prevede:

- momenti di confronto in sottogruppi o in assemblea plenaria sull'andamento globale dell'anno di Servizio Civile, su ciò che si è appreso durante il servizio, sull'esperienza maturata nello specifico del lavoro svolto e nelle relazioni con operatori ed utenti;
- giochi o attività per "fissare" l'esperienza di Servizio Civile in alcuni elementi che possano essere di incoraggiamento per i futuri volontari, ma anche utili al miglioramento del servizio da parte degli enti che lo attuano.

Dei dati e delle informazioni emerse dal lavoro di monitoraggio in itinere del progetto vengono valutati in particolare:

Dal punto di vista dell'ente

- Raggiungimento degli obiettivi
- Scostamenti tra il progetto iniziale e la sua realizzazione
- Inserimento dei volontari in servizio civile
- Andamento e partecipazione alla Formazione generale e specifica
- Valutazione complessiva dell'esperienza da parte degli operatori locali di progetto e dei formatori
- Relazioni tra i volontari e gli operatori
- Impatto dell'inserimento dei volontari nei servizi che li hanno accolti
- Percezione del ruolo dei volontari

Dal punto di vista dei volontari

- Rapporti con il mondo del lavoro e del volontariato sociale
- Il primo approccio con il servizio civile
- Le ragioni della scelta
- L'avvio del servizio
- La formazione generale e quella inerente il progetto specifico
- Il pieno inserimento nella realtà lavorativa
- Il raggiungimento degli obiettivi di progetto
- L'intreccio tra le diverse fasi del servizio civile
- Il livello di realizzazione personale e professionale
- La realizzazione sulle attività progettuali
- Il livello di autonomia
- La percezione del ruolo
- La realizzazione nelle relazioni con i colleghi
- Un confronto tra l'aspetto relazionale e lavorativo
- Quello che rimane, lascia il segno: un bilancio finale

Come già evidenziato, i risultati conseguiti saranno oggetto di condivisione ed analisi da parte degli enti proponenti il presente progetto; il "Report finale" sarà sicuramente utile per valutare l'andamento del progetto stesso e l'opportunità di presentare o meno nuovi progetti di Servizio Civile Nazionale in futuro.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Viste le finalità, gli obiettivi e le attività del progetto, i Volontari devono necessariamente possedere almeno un diploma di scuola media superiore.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Nessuna.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" e gli altri enti che presentano il progetto si avvarranno dei **seguenti copromotori e partners nell'attuazione del progetto** con un apporto di risorse rilevante rispetto alla realizzazione delle attività progettuali:

1. L'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione collabora al progetto fornendo contributi scientifici da parte di alcuni docenti per la realizzazione di percorsi formativi e seminari di studio;
2. L'ente non profit "Piccole Ancelle del Sacro Cuore" di Città di Castello consente l'ampia disponibilità all'uso degli spazi all'aperto (cortile) della propria struttura per realizzare attività ludico-ricreative a favore dei minori destinatari del progetto;
3. L'ente non profit "POLISPORT SRL Società Sportiva Dilettantistica" di Città di Castello consente l'ampia disponibilità all'uso di alcuni spazi presso il Centro Sportivo Belvedere di Città di Castello;
4. L'Azienda profit "Ecosolution" di Città do Castello sostiene il progetto tramite la donazione di attrezzature usate e/o la fornitura gratuita di materiale di cancelleria e stampati per lo svolgimento di servizi sociali, ricreativi e di aggregazione rivolti ai minori destinatari del progetto;

**(si allegano le dichiarazioni - in originale - degli impegni assunti dai suddetti enti partners o copromotori)**

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto e delle attività di formazione generale e specifica, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dagli enti attuatori:

- n. 3 automezzi (autovetture) di proprietà degli enti proponenti per servizi di accompagnamento, missioni, partecipazione ad eventi, ecc.;
- n. 3 locali per formazione, riunioni ed attività varie;
- n. 3 postazioni con telefono, fax, computer, fotocopiatrice e collegamento internet per lo svolgimento delle attività progettuali;
- utilizzo di strumentazione specifica (TV, lettore CD/DVD, videoregistratore, videoproiettore digitale, macchina fotografica digitale, telecamera digitale) per

- lo svolgimento delle attività progettuali;
- sussidi di documentazione (libri, riviste, testi specializzati, ecc.) inerenti tematiche relative al presente progetto d'impiego;
  - Materiale per i laboratori di animazione e per laboratori creativi.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Relativamente al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e al Corso di Laurea Magistrale in Consulenza Pedagogica e Coordinamento di Interventi Formativi l'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione riconosce i crediti (come previsto dall'Ordinamento degli Studi) agli studenti che portano a termine il presente progetto di Servizio Civile Nazionale.

In tal senso l'Università suddetta garantisce anche un'attività promozionale nei confronti degli studenti.

**(Si allega la dichiarazione - in originale - degli impegni assunti dall'Università di Perugia)**

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione riconosce il Servizio Civile Nazionale prestato all'interno del presente progetto quale attività di tirocinio relativamente al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e al Corso di Laurea Magistrale in Consulenza Pedagogica e Coordinamento di Interventi Formativi.

In tal senso l'Università suddetta garantisce anche un'attività promozionale nei confronti degli studenti.

**(Si allega la dichiarazione - in originale - degli impegni assunti dall'Università di Perugia)**

### 28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del servizio **IRECOOP UMBRIA Soc. Coop. attesta le conoscenze acquisite dai Volontari** in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae.

Gli enti proponenti il presente progetto riconoscono le suddette conoscenze acquisite dai Volontari e intendono il servizio svolto come un valido tirocinio/periodo di prova utile per eventuali assunzioni di personale da impiegare nei settori "Infanzia e adolescenza" e "Immigrazione" (**vedi dichiarazione allegata**).



Sarà attestata ai volontari l'acquisizione di conoscenze relazionali e organizzative, di conoscenze e di strumenti inerenti utilizzati nella pratica lavorativa rispetto al target "minori" e "immigrazione". L'esperienza che i volontari del Servizio Civile potranno fare con il presente progetto li porterà ad una acquisizione di conoscenze specifiche di come stimolare e migliorare qualitativamente la socializzazione, l'aggregazione, lo scambio e la convivenza interculturale; il progetto ha una grossa valenza nel settore della prevenzione del "disagio giovanile".

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Sede amministrativa/operativa dell'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi":  
Via Tifernate n. 21/B, fraz. Lama – 06016 San Giustino (PG)

*Potrebbero essere utilizzate anche le seguenti sedi in ragioni di particolari esigenze logistiche e/o formative:*

Sede di "Alveare Società Cooperativa Sociale":  
Via del Pozzo n. 3 – 06012 Città di Castello (PG)

Sede di "FIORE VERDE Società Cooperativa Sociale":  
Piazza San Giovanni in Campo n. 12 – 06012 Città di Castello (PG)

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione generale dei volontari viene effettuata in proprio con figure professionali (**formatori accreditati**) degli enti proponenti il progetto.

Sia per le lezioni frontali che per le dinamiche non formali i formatori possono avvalersi di esperti esterni sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso formativo che viene proposto vede i volontari in formazione

“protagonisti” dell’iter formativo – e non semplici fruitori – attraverso assunzioni di responsabilità collettive e individuali.

Sono organizzati moduli formativi che prevedono l’alternanza di lezioni frontali ed utilizzo di dinamiche non formali, nonché una rielaborazione collettiva dei contenuti.

Ai Volontari in Servizio Civile Nazionali, impiegati nel presente progetto, viene consegnato il seguente materiale formativo e/o informativo:

- una cartella completa che viene consegnata e illustrata al momento dell’avvio del servizio; tale cartella contiene materiali utili e obbligatori per l’inizio del servizio e materiali utili anche per la formazione; Tale cartella contiene:
  - documentazione sull’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
  - Legge 6 marzo 2001 n.64;
  - Carta Etica del Servizio Civile Nazionale;
  - documentazione sui servizi offerti dagli enti proponenti il presente progetto;
  - dispense ed articoli su Volontariato e SCV;
  - modulistica per l’avvio al servizio;
  - questionari per la verifica dell’apprendimento;
  - materiali per le esercitazioni pratiche.

### **TECNICHE E METODOLOGIA**

Il percorso di formazione generale proposto ai Volontari in SCN prevede l’utilizzo delle seguenti due metodologie (rispetto alle tre consentite dalla normativa vigente):

- a) la **lezione frontale**: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati (la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo “verticale”). Il docente trasmette una serie di nozioni e di informazioni funzionali all'apprendimento dei volontari in Servizio Civile, utilizzando strumenti quali distribuzione, lettura ed analisi di materiale cartaceo (dispense, volumi, ecc.), visione di filmati, diapositive e lucidi, ecc. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, viene previsto un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;
- b) le **dinamiche non formali**: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l’utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall’esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall’alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Con l’utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l’apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e

l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco). Questa situazione formativa, che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi), è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo – costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale – e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le **tecniche** all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica ed il metodo dei casi, il *role playing*, il *problem solving*, il *brainstorming*, le esercitazioni pratiche, i giochi di ruolo e l'*outdoor training*, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

L'utilizzo delle due metodologie suddette è stato individuato (oltre che per obbligo normativo) sulla base dell'esperienza svolta dai "formatori accreditati" (appartenenti agli enti proponenti il progetto) negli anni precedenti con i Volontari in SCN.

In particolare negli incontri rivolti ai giovani (target compreso tra i 18 e i 28 anni, range di età che comprende quello dei volontari) l'uso di entrambe le metodologie sopra esposte permette di raggiungere in breve tempo e con gruppi di origine non omogenea – infatti i volontari spesso hanno in comune solo il fatto di svolgere il Servizio Civile Nazionale – i migliori risultati.

Il programma di formazione generale, nell'ambito delle due modalità sopra indicate, prevede n. 42 ore così suddivise:

- il **ricorso alla "lezione frontale" per n. 24 ore** (il 57% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale, che è pari a n. 42 ore);
- il **ricorso alle dinamiche non formali per n. 18 ore** (il 43% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale, che è pari a n. 42 ore).

### **MODALITA' DI VALUTAZIONE FINALE**

Il progetto prevede una **valutazione finale** (test individuale scritto) delle **conoscenze/nozioni acquisite** al fine di **verificare l'efficacia e la riuscita della formazione generale** stessa, nonché stimolare un'attenzione maggiore da parte dei giovani volontari per questa fase rilevante del servizio civile.

#### Obiettivi del test:

- verificare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze (il cosiddetto "bilancio delle conoscenze e delle competenze");
- valutare la crescita individuale di ciascun volontario.

#### Conoscenze oggetto della valutazione:

- concetto di Patria, dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e non violenta;
- dall'obiezione di coscienza al servizio civile;
- solidarietà, forme di cittadinanza, associazionismo e volontariato;
- diritti e doveri del Volontario in Servizio Civile;
- il lavoro per progetti.

Le modalità per lo svolgimento e forma del test, scala dei punteggi attribuibili e

modalità di attribuzione eventualmente distinti per ciascun elemento da valutare:  
il test (scritto) prevede n. 5 quesiti a risposta aperta a cui i volontari devono sottoporsi in maniera individuale durante l'ultimo modulo della formazione generale.  
Il tempo messo a disposizione dei volontari per la compilazione individuale del test è di n. 1 ora, mentre nella successiva n. 1 ora si svolge un focus group in modalità collegiale per condividere liberamente le risposte date da ciascuno.  
Ad ogni quesito può essere attribuito un punteggio massimo di n. 2 punti, quindi il punteggio massimo complessivo attribuibile nel test è di n. 10 punti.  
Per ogni risposta data sarà attribuito fino a n. 1 punto sulla valutazione delle mere conoscenze mnemoniche e sull'apprendimento nozionistico e fino a n. 1 punto sulla capacità di ragionare sulle nozioni apprese.  
Un punteggio uguale a 6 equivale ad una valutazione sufficiente, sotto 6 il test risulta avere una valutazione insufficiente, mentre sopra 6 è pienamente sufficiente.

#### FAC-SIMILE DEL TEST DI VALUTAZIONE

1. Che cosa è la Patria? Cosa vuol dire “difendere la Patria”? Come puoi difendere la Patria?
2. Che cosa è l’”Obiezione di Coscienza”? Esiste solo quella al servizio militare? Quali i principi del Servizio Civile Nazionale?
3. Prova a scrivere una lettera ad un tuo/tua amico/a per convincerlo a dedicare un po' del suo tempo libero ad attività di Volontariato o impegno civile presso una Associazione del territorio che conosci.
4. Prova ad elencare e commentare i diritti ed i doveri del Volontario in Servizio Civile Nazionale;
5. Prova ad illustrare a grandi linee un Tuo progetto di Servizio Civile Nazionale che vorresti venisse approvato nel territorio in cui vivi (titolo, settore e area di intervento, bisogni affrontati, destinatari, obiettivi, attività, numero di volontari richiesti, ecc.).

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

- sedie e tavoli;
- lavagna a fogli mobili;
- personal computer con collegamento a internet;
- videoproiettore (per la proiezione di slides, video e quanto altro);
- televisore;
- lettore CD/DVD;
- sussidi di documentazione (libri, riviste, testi specializzati, ecc.) inerenti tematiche relative alla formazione generale.

#### 33) *Contenuti della formazione:*

“La formazione generale si conferma elemento strategico del sistema affinché il servizio civile nazionale consolidi la propria identità di “istituzione deputata alla

difesa della Patria” intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni, così come disegnate ed articolate nella Costituzione. Essa è altresì strumento necessario per:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l’esperienza del servizio civile;
- sviluppare all’interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere nazionale e unitario del servizio civile;
- promuovere i valori ed i diritti universali dell’uomo.”

*(tratto dalle nuove “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”)*

I contenuti della formazione teorica generale possono essere così sinteticamente descritti tramite le seguenti **MACROAREE** ed i seguenti **MODULI FORMATIVI** elaborati dall’UNSC nelle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale”:

## 1) **“Valori e identità del SCN”**

### **1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavora alla definizione di un’identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimono le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa nonviolenta”, ecc., ha come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile.

### **1.2 Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale**

Viene messo in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l’obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta**

**1.3.a** Si approfondisce il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Costituzione), dell’uguaglianza sostanziale (art. 3 Costituzione), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4 Costituzione), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9 Costituzione) e della pace tra i popoli (art. 11 Costituzione). In particolare ciò avviene attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

**1.3.b** Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, vengono

presentate le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale inoltre si approfondiscono le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Vengono inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Vengono illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzia l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

## **2 "La cittadinanza attiva"**

### **2.1 La formazione civica**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Vengono analizzate la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva".

Viene illustrato quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

### **2.2 Le forme di cittadinanza**

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si fa presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustrano in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, *il servizio civile*

*nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che vengono illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

### **2.3 La protezione civile**

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, viene affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustra come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostra come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. È opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo vengono inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presentano ai volontari durante l'anno di servizio civile è la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. È dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze possono essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo vengono invitati a partecipare, durante le ore di formazione, ex-volontari o rappresentanti in carica o delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

## **3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**

### **3.1 Presentazione dell'ente**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si trovano a prestare l'anno di servizio civile, vengono presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative degli Enti accreditati che hanno presentato il progetto congiuntamente.

### **3.2 Il lavoro per progetti**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone.

L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure.

I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli.

Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno.

A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).

È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In tale modulo viene presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione è utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorre prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, conduce ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro.

È utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).



34) Durata:

La durata complessiva della “Formazione generale obbligatoria” (di cui al punto precedente) è di **n. 42 ore**, suddivisa nei seguenti moduli:

(Legenda: “lf” = lezione frontale “dnf” = dinamiche non formali)

1. **“Valori e identità del SCN”**

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (n. 2 ore: 0 lf, 2 dnf)

1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (n. 4 ore: 3 lf, 1 dnf)

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta  
(n. 6 ore: 3 lf, 3 dnf)

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico (n. 2 ore: 2 lf, 0 dnf)

2. **“La cittadinanza attiva”**

2.1 La formazione civica (n. 2 ore: 1 lf, 1 dnf)

2.2 Le forme di cittadinanza (n. 4 ore: 2 lf, 2 dnf)

2.3 La protezione civile (n. 2 ore: 1 lf, 1 dnf)

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (n. 2 ore: 1 lf, 1 dnf)

3. **“Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**

3.1 Presentazione dell'ente (n. 2 ore: 2 lf, 0 dnf)

3.2 Il lavoro per progetti (n. 4 ore: 2 lf, 2 dnf)

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (n. 4 ore: 2 lf, 2 dnf)

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale  
(n. 2 ore: 2 lf, 0 dnf)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (n. 6 ore: 3 lf, 3 dnf)

Il presente modulo è comprensivo di n. 2 ore per svolgimento del test di valutazione finale (n. 1 ora) e la relativa discussione in merito (n. 1 ora).

**Tutte le ore di formazione generale previste vengono erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

Sede amministrativa dell'Associazione di Volontariato "Genitori Oggi":  
Via Nuova n. 21/B, fraz. Lama – 06016 San Giustino (PG)

*Potrebbero essere utilizzate anche le seguenti sedi in ragioni di particolari esigenze logistiche e/o formative:*

Sede di "Alveare Società Cooperativa Sociale":  
Via del Pozzo n. 3 – 06012 Città di Castello (PG)

Sede di "FIORE VERDE Società Cooperativa Sociale":  
Piazza San Giovanni in Campo n. 12 – 06012 Città di Castello (PG)

### 36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica dei volontari verrà effettuata in proprio utilizzando figure professionali (formatori specifici) appartenenti agli enti proponenti il progetto.

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. CROBU CINZIA, nata a Oristano (CA) il 28/02/1971;
2. ROSSI VALENTINA, nata a Città di Castello (PG) il 25/04/1978;
3. TADDEI ALBERTO, nato a Citerna (PG) il 14/08/1946;
4. FERRI LAVINIA, nata a Città di Castello (PG) il 14/01/1978;
5. CATANI FILIPPO, nato a Cortona (AR) il 09/04/1950.

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

1. CROBU CINZIA, Assistente Sociale, Responsabile Generale dei Servizi della Cooperativa Sociale "Fiore Verde";
2. ROSSI VALENTINA, Psicologa, Responsabile del Centro Pomeridiano Ragazzi "Arcobaleno" di Citerna, gestito dalla Cooperativa Sociale "Fiore Verde";
3. TADDEI ALBERTO, laureato in Scienze Naturali, insegnante in pensione, Coordinatore generale delle attività dell'Associazione "Genitori Oggi";
4. FERRI LAVINIA, Psicologa con specializzazione in Psicoterapia presso le

Comunità Educative “Carlo Liviero” e “Piergiorgio Frassati” gestite dalla Cooperativa Sociale “Alveare”;

5. CATANI FILIPPO, Perito, Consulente e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi dell’Associazione di Volontariato “Genitori Oggi” e della Cooperativa Sociale “Fiore Verde”;

I Formatori sono in possesso di titoli di studio attinenti alle attività previste dal progetto, unitamente a comprovate e pluriennali esperienze e competenze continuamente sottoposte ad aggiornamento nei vari campi di intervento: vedi curriculum allegati.

**(Allegati: curricula dei formatori per la formazione specifica)**

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La funzione della formazione specifica è quella di garantire ai Volontari in SCN le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività: è pertanto logico che detta formazione venga in larga parte obbligatoriamente svolta all’inizio del servizio.

La **metodologia** alla base del percorso formativo specifico prevede l’utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e di rete, basato sull’integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento; il percorso formativo proposto facilita la visione dell’organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione; saranno anche utilizzate classiche lezioni frontali in aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi, uso di audiovisivi per il confronto e la discussione, visite e sopralluoghi presso le strutture socio-educative e ricreative (pubbliche e private) per minori del territorio di riferimento.

Per l’attuazione della formazione specifica saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale, lavori di gruppo ed individuali con restituzione in assemblea plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche a dinamiche non formali, giochi di ruolo, *problem solving*, *brainstorming* ed esercitazioni pratiche.

Le **attrezzature** necessarie e a disposizione saranno:

- sedie e tavoli;
- lavagna a fogli mobili;
- personal computer con collegamento a internet;
- videoproiettore (per la proiezione di slide e quanto altro);
- televisore;
- lettore CD/DVD;
- sussidi di documentazione (libri, riviste, testi specializzati, ecc.) inerenti tematiche relative alla formazione specifica.

### 40) *Contenuti della formazione:*

La durata complessiva della formazione specifica è di **n. 72 ore**, così suddivisa:

- a) la durata della formazione specifica “teorica” è di n. 64 ore (primi dieci moduli formativi) ed è finalizzata ad affrontare i contenuti ed i temi già descritti al precedente punto;
- b) la durata della formazione specifica “pratica” è di n. 8 ore (ultimo modulo formativo), durante la quale si prevede l’osservazione presso le strutture.

## MODULI FORMATIVI

### ***a) Formazione teorica specifica relativa al progetto:***

#### **1. Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel presente progetto di servizio civile**

*(da svolgere entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto)*

Il presente modulo ha lo scopo di fornire una informativa esaustiva ai Volontari sui rischi connessi al loro impiego nel presente progetto di servizio civile.

I volontari infatti vengono impegnati nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi; questi vengono valutati da parte degli enti proponenti e di essi va data al volontario una puntuale informativa.

Vi è la necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita. Inoltre vengono definite ed adottate misure di prevenzione e di emergenza in relazione all’attività del volontario e vengono analizzate e valutate le possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell’ambito della stessa organizzazione.

Qualora i volontari dovessero operare in luoghi esterni – diversi dalle sedi accreditate degli enti proponenti – per svolgere attività, iniziative e/o eventi previsti dal presente progetto, devono ricevere corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui vanno ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate; inoltre gli enti ospitanti devono informare e ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l’attività svolta dai volontari e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.

I volontari devono inderogabilmente ricevere tutte le informazioni di cui al presente modulo prima dell’inizio dello svolgimento delle attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

*Durata del modulo: n. 8 ore / Formatore: Catani Filippo*

#### **2. Il “Piano Sociale Regionale Umbro” e la legislazione nazionale e regionale che riguarda le politiche ed i servizi socio-educativi rivolti all’infanzia e all’adolescenza:** presentazione, lettura di alcune parti degli atti legislativi, dei regolamenti, ecc. con conseguente discussione;

*Durata del modulo: n. 4 ore / Formatore: Cinzia Crobu*

#### **3. Il “Piano di Zona della Zona Sociale n. 1” (Alta Valle del Tevere Umbra):** presentazione, lettura di alcune parti del documento che riguardano in particolare le politiche ed i servizi socio-educativi rivolti all’infanzia e all’adolescenza con conseguente discussione;

*Durata del modulo: n. 4 ore / Formatore: Rossi Valentina*

4. **Illustrazione della legislazione statale, regionale, provinciale e comunale a tutela dei minori italiani e stranieri** (in particolare la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", la Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", il D. Lgs. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e tutte le successive modifiche e/o integrazioni);  
*Durata del modulo: n. 6 ore / Formatore: Taddei Alberto*
5. **Conoscenze di base sulla normativa in area sociale e socio-sanitaria;** conoscenze di base sulla rete dei servizi sociali presenti nel territorio e sulle modalità di funzionamento e gestione; capacità di lettura del territorio, delle diverse caratteristiche ambientali e sociali che influiscono sulle condizioni di integrazione o di emarginazione;  
*Durata del modulo: n. 6 ore / Formatore: Crobu Cinzia*
6. **Progettare strategie, azioni e strumenti per promuovere sul territorio la conoscenza delle situazioni di disagio e l'incontro tra culture diverse;** Identificare le attività promosse dagli altri servizi territoriali attivi nel campo delle politiche sociali, assistenziali e del lavoro;  
*Durata del modulo: n. 8 ore / Formatore: Rossi Valentina*
7. **Elementi di conoscenza delle differenti culture e capacità di accettazione delle "diversità";** Gestione delle capacità relazionali; Ascolto, comunicazione e mediazione creativa dei conflitti; Ascolto: lettura della comunicazione verbale e non verbale; Empatia: giusta distanza e gestione del coinvolgimento emotivo; Coesione: confronto e scambio sia nel gruppo volontari sia nel gruppo bambini;  
*Durata del modulo: n. 8 ore / Formatore: Ferri Lavinia*
8. **Animazione:** metodi di organizzazione e di programmazione; La figura e il ruolo dei facilitatori e dei mediatori interculturali; I modi e le forme dell'aiuto, della facilitazione e della mediazioni in contesti educativi e della comunicazione interculturale; Riconoscimento del valore dell'Altro come soggetto portatore di saperi, competenze, conoscenze e storia;  
*Durata del modulo: n. 8 ore / Formatore: Rossi Valentina*
9. **Competenze sull'utilizzo degli strumenti, metodologie e tecniche del lavoro sociale e del lavoro di rete con particolare attenzione alle attività e agli interventi di carattere educativo, di aiuto alle persone e di animazione del tempo libero;** competenze socio-relazionali e di comunicazione per una corretta gestione della relazione con l'utente; conoscenze adeguate alla comprensione dei fenomeni di povertà e emarginazione a partire dai bisogni espressi dai singoli individui; Conoscere i fenomeni sociali, la costruzione delle specifiche forme di disagio (povertà, emarginazione, devianza) nel contesto territoriale, leggere il senso e il significato delle risposte sociali;  
*Durata del modulo: n. 6 ore / Formatore: Ferri Lavinia*
10. **Analisi dei bisogni e del rapporto con l'utenza specifica delle singole sedi di attuazione del progetto;** Analisi dei contesti organizzativi specifici delle singole sedi di attuazione del progetto; Indagare le richieste dell'utenza per cogliere gli elementi di ambiguità o incertezza e i bisogni inespressi; Gestire la

relazione di aiuto e i percorsi di crescita individuale e di gruppo; Integrarsi all'interno di equipe organizzative, acquisendo competenze ed elaborando strumenti operativi in rapporto alla chiara identificazione delle tematiche e alla gestione costruttiva di riunioni e gruppi di lavoro.

Durata del modulo: n. 6 ore / Formatore: Rossi Valentina

**b) Formazione pratica specifica relativa al progetto:**

11. **Visite e sopralluoghi presso i servizi socio-educativi (pubblici e privati) per minori del territorio di riferimento:** tirocinio guidato pratico formativo attraverso il quale, con la supervisione dei formatori, il giovane volontario potrà apprendere la realtà gestionale con momenti di osservazione diretta delle attività svolte dagli educatori e dagli animatori presenti nei servizi.

Durata del modulo: n. 8 ore / Formatori: Rossi Valentina, Ferri Lavinia

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di **n. 72 ore**.

La formazione specifica viene così erogata:

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il "Piano di Rilevazione Interno" predisposto per il monitoraggio della formazione (generale e specifica) è completo di metodologie e strumenti adeguati, oltre che essere coerente con il "Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto".

L'ente capofila del presente progetto produrrà un'azione incentrata sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei giovani volontari.

Il piano di rilevazione, coordinato e gestito da uno degli "Esperti in Monitoraggio" (accreditati presso l'UNSC), prevede dunque la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite, sia alla luce dell'esame dei dati (verifica di processo) sia alla luce della valutazione periodica e finale (verifica di prodotto).

Nel corso dello svolgimento della formazione (sia generale che specifica) l'Esperto in Monitoraggio elabora i dati e le informazioni pervenute tramite gli strumenti di lavoro (questionari, test, elaborati, relazioni, ecc.) e li restituisce ai Formatori ed ai

Responsabili degli Enti che presentano il presente progetto.

La valutazione della formazione sia generale che specifica prenderà in considerazione i seguenti aspetti:

- a) Gradimento da parte dei partecipanti;
- b) Verifica dei contenuti appresi e delle competenze acquisite;
- c) Capacità di progettualità sul percorso di Servizio Civile.

Riguardo la VERIFICA DEL GRADIMENTO DEL CORSO DI FORMAZIONE DA PARTE DEI PARTECIPANTI verranno utilizzate le seguenti metodologie e tecniche con la relativa tempistica:

- Utilizzo di “scale di gradimento” da parte dei volontari partecipanti alla formazione per valutare il gradimento del corso. Alla fine di ogni modulo formativo saranno somministrati **questionari di gradimento** (individuali ed anonimi) elaborati sulla base delle “scale Likert”, ma costruiti utilizzando cinque differenti livelli di valutazione (Moltissimo, Molto, Abbastanza, Poco, Per Nulla). Il questionario potrà contenere item tipo “Il tempo per la formazione è stato adeguato?”, “Le modalità didattiche del docente sono state chiare ed esaustive?”, “Le strutture preposte alla formazione (aule, arredi) sono state adeguate allo svolgimento delle lezioni?”, ecc.);
- Redazione da parte dei formatori di un “**diario giornaliero**” in cui per ogni modulo formativo verrà descritto il numero ed i nomi dei partecipanti, la produzione di contenuti da parte dei partecipanti, il numero degli interventi effettuati, la tipologia delle domande, ecc.;
- Compilazione di **questionari di gradimento** (individuali ed anonimi), come sopra descritti, al termine della formazione generale e di quella specifica, al fine di valutare il gradimento, in termini generali, di entrambi i percorsi formativi.

Riguardo la VERIFICA DEI CONTENUTI APPRESI E DELLE COMPETENZE ACQUISITE verranno utilizzate le seguenti metodologie e tecniche con la relativa tempistica:

- (all’inizio del percorso formativo) compilazione di un **test individuale introduttivo**, incentrato sulle motivazioni della scelta, sulle conoscenze già in possesso del volontario, sulle aspettative, ecc.;
- (a metà di ogni modulo formativo) utilizzo di “**Focus group**” per la verifica dell’acquisizione dei contenuti;
- (alla fine di ogni modulo formativo) compilazione di **questionari di apprendimento di contenuti** in termini di conoscenze acquisite e percezione di abilità;
- (a metà del percorso formativo) redazione di un **elaborato scritto** (lavoro individuale) per la verifica delle nozioni e dei contenuti appresi, oltre che delle competenze acquisite;
- (al termine del percorso formativo) compilazione di un **test individuale conclusivo** per verificare l’apprendimento di nuove conoscenze e competenze (cosiddetto “bilancio delle conoscenze e delle competenze”) e per valutare la crescita individuale di ciascun volontario (vedi anche voce 32).

Riguardo la DIMENSIONE DELLA PROGETTUALITÀ verranno utilizzate le seguenti metodologie e tecniche con la relativa tempistica:

- Utilizzo di uno **strumento di esercitazione e verifica delle capacità di costruzione e riflessione sul proprio progetto di Servizio Civile**. Lo strumento sarà orientato alla nuova redazione di un progetto in termini di obiettivi, contenuti, azioni e permetterà di focalizzare quali aree di contenuti e abilità si

possono approfondire per inserirsi al meglio nel progetto di servizio civile. Tale attività non è assolutamente “in concorrenza” con il progetto di Servizio Civile in cui il giovane è inserito in quanto l’esercitazione è intesa come compito e verifica individuale;

- **Valutazione di attività di esercitazione e simulazione sul tema della costruzione progettuale all’interno del contesto e dei dati acquisiti.** Ad esempio, i partecipanti alla formazione potranno redigere un testo che presenti un determinato territorio, ne analizzi le caratteristiche e preveda un piano di intervento coerente con i dati rilevati. O potranno simulare, suddivisi in piccoli gruppi, i ruoli di “amministratore”, “responsabile”, “operatore” o semplice “cittadino” coinvolto nell’iter di realizzazione di uno specifico progetto.

San Giustino (PG), 12 ottobre 2016

Il Legale Rappresentante dell’ente capofila  
Associazione di Volontariato “Genitori Oggi”  
*FIRMATO DIGITALMENTE Paola Grossi*